HAXXKIV



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 3 marzo 1982

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65191 AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85861

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1981

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 986. Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 987. Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 988. Modificazioni allo statuto dell'Università cattolica del « S. Cuore » di Milano Pag. 1636 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 989. Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 990. Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di

1982

LEGGE 26 febbraio 1982, n. 58.

Modifica agli articoli 21, 22, 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, sul decentramento dei servizi del Ministero dell'interno Pag. 1639

DECRETI MINISTERIALI

Ministero dell'interno

DECRETO 20 gennaio 1982.

Aggiornamento delle tariffe per i servizi a pagamento resi a privati dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

DECRETO 10 febbraio 1982.

Approvazione di due tassi di premio di assicurazione sulla vita, presentati dalla S.p.a. Assicurazioni generali, in Roma. Pag. 1641

DECRETO 23 febbraio 1982.

Autorizzazione alla S.p.a. Colombo - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni, in Roma, ad estendere l'attività di assicurazione e riassicurazione in alcuni rami danni nel territorio della Repubblica Pag. 1641

Ministero del tesoro

DECRETÓ 30 gennaio 1982.

Determinazione della misura massima del tasso di int> resse e delle aliquote accessorie da praticare, per l'anno 1982, dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario, per le operazioni di credito agrario di esercizio, assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi Pag. 1642

DECRETO 8 febbraio 1982.

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di

DECRETO 8 febbraio 1982.

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di

DECRETO 8 febbraio 1982.

Modificazioni allo statuto del Monte di credito su pegno di Montagnana Pag. 1643

DECRETO 1º marzo 1982.

Modificazioni allo statuto della Banca nazionale del lavoro, in Roma Pag. 1644

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

1981

DECRETO 5 novembre 1981, n. 991.

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione di religione denominata « Opera diocesana per la pastorale dei pensionati e anziani », in Trento . Pag. 1645

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 992.

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 993.

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 994.

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 995.

Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia di S. Francesco d'Assisi, in Recanati Pag. 1646

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 996.

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale di Santa Madre della Chiesa, in Milano, ed autorizzazione alle stessa ad accettare una donazione.

Pag. 1646

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 997.

Riconoscimento, agli effetti civifi, del trasferimento di sede del beneficio parrocchiale di S. Nicola delle Donne da Squillace Centro a Squillace Lido . Pag. 1646

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Ammissione al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania . Pag. 1646

Ministero di grazia e giustizia:

Trasferimento di notai Pag. 1646 Annullamento di trasferimento di notaio . . Pag. 1646

Ministero della sanità: Elenco dei presidi medico-chirurgici registrati dal 1º luglio al 31 dicembre 1981. . Pag. 1647

CIRCOLARI

Ministero delle finanze

CIRCOLARE 26 gennaio 1982, n. 6.

Addizionale straordinaria sulle imposte Irpeg e Ilor e su talune ritenute alla fonte istituita con decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787. Determinazione e versamento in esattoria e alle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato.

Ufficio italiano dei cambi

CIRCOLARE 16 febbraio 1982, n. 1/2.

Modifiche alla circolare n. 1 del 31 agosto 1981.

Pag. 1658

CIRCOLARE 16 febbraio 1982, n. 2/2.

Modifiche alla circolare n. 2 del 31 agosto 1981.

Pag. 1658

CONCORSI ED ESAMI

Ministero di grazia e giustizia: Concorso, per esami, a centosedici posti di ragionicre - livello VI - (ex parametro 160) nel ruolo del personale di ragioneria della carriera di concetto dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena per gli istituti aventi sede nelle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria Pag. 1660

Ministero della difesa: Avviso relativo alla pubblicazione dell'esito del concorso pubblico, per esami, a otto posti di perito tecnico disegnatore nel ruolo organico della carriera di concetto dei periti tecnici disegnatori dell'Esercito, specializzazione tecnologico-meccanico.

Pag. 1664

Pag. 1652 CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA Pag. 1664

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 986.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Genova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Genova, approvato con regio decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2846, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduto l'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Genova e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Veduta la necessità di adeguare le norme sulla direzione delle scuole di perfezionamento, di specializzazione e delle scuole dirette a fini speciali a quanto disposto dall'art. 16 del citato decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Lo statuto dell'Università di Genova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 443, e con il conseguente spostamento della numerazione, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi all'istituzione della seconda scuola di specializzazione in pediatria.

Scuola di specializzazione in pediatria (seconda scuola)

Art. 444. — Presso l'istituto di puericultura e medicina neonatale è istituita la scuola di specializzazione in pediatria (seconda scuola). Essa conferisce il diploma di specializzazione in pediatria.

La direzione della scuola è affidata a professore ordi- quenza sul relativo libretto, non ponario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella messi a sostenere le prove d'esame.

scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Art. 445. — La durata del corso di studi è di quattro anni.

Art. 446. — Il numero massimo degli allievi è di quarantotto complessivamente per l'intero corso di studi.

Art. 447. — Le materie di insegnamento sono le seguenti:

1º Anno:

- 1) genetica;
- 2) auxologia;
- 3) alimentazione;
- 4) epidemiologia;
- 5) malattie infettive;
- 6) clinica pediatrica I.

2º Anno:

- 1) radiologia;
- 2) legislazione del minore;
- 3) organizzazione sanitaria;
- 4) psicologia pediatrica;
- 5) oculistica ed ortottica;
- 6) otorino e foniatria;
- 7) odonto;
- 8) neonatologia I;
- 9) chirurgia pediatrica I;
- 10) pediatria preventiva e sociale I;
- 11) clinica pediatrica II.

3º Anno:

- 1) neurologia;
- 2) psichiatria infantile;
- 3) nefrologia e urologia;
- 4) ginecologia pediatrica;
- 5) neonatologia II;
- 6) chirurgia pediatrica II;
- 7) pediatria preventiva e sociale II;
- 8) cardiologia I;
- 9) endocrinologia;
- 10) ematologia I;
- 11) immunologia I;
- 12) gastroenterologia I;

13) clinica pediatrica III.

4º Anno:

- 1) oncologia;
- 2) pneumologia;
- 3) ortopedia e traumatologia;
- 4) dermatologia;
- 5) cardiologia II:
- 6) endocrinologia II;
- 7) ematologia II;
- 8) immunologia II;
- 9) gastroenterologia II;
- 10) clinica pediatrica IV.

Art. 448. — La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni pratiche è obbligatoria.

Gli allievi che non conseguono le attestazioni di frequenza sul relativo libretto, non potranno essere ammessi a sostenere le prove d'esame

Art. 449. — Alla fine di ciascun anno di corso gli iscritti, per essere ammessi agli anni successivi, devono superare le prove di esame sulle materie impartite durante l'anno. Per le materie a corso pluriennale l'esame sarà sostenuto anno per anno.

Al termine del corso di studi, per il conseguimento del diploma di specializzazione in pediatria. gli interessati dovranno superare l'esame di diploma consistente nella dissertazione scritta di un argomento attinente alla specializzazione, un esame teorico di clinica pediatrica e nell'esame clinico di un malato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, il Guardasigilli: Darida Registrato alla Corte dei conti, addi 9 febbraio 1982 Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 171

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 987.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Pavia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Pavia e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale; Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 15, relativo al corso di laurea in giurisprudenza, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti: diritto amministrativo comparato;

diritto commerciale comparato;

diritto pubblico americano;

diritto parlamentare;

giustizia costituzionale;

storia dell'amministrazione pubblica;

storia del diritto italiano moderno e contemporaneo;

diritto internazionale penale;

diritto bancario e di borsa;

diritto delle assicurazioni;

diritto d'autore;

diritto privato dell'economia;

ordinamento giudiziario;

diritto della previdenza e delle assicurazioni sociali; diritti dell'uomo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, il Guardasigilli: Darida Registrato alla Corte dei conti, addi 9 febbraio 1982 Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 193

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 988.

Modificazioni allo statuto dell'Università cattolica del «S. Cuore » di Milano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università cattolica « S. Cuore » di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e modificato con regio decreto 26 ottobre 1940, n. 2030, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduto l'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università cattolica « S. Cuore » di Milano e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale; Veduta la necessità di adeguare la norma sulla direzione delle scuole di perfezionamento, di specializzazione e delle scuole dirette a fini speciali, a quanto disposto dall'art. 16 del citato decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Articolo unico

Lo statuto dell'Università cattolica « S. Cuore » di Milano, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Dopo l'art. 138, e con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, è aggiunto il seguente nuovo articolo relativo alla istituzione della scuola di specializzazione in economia agro-alimentare.

PARTE VI

DELLE SCUOLE E DEI CORSI POST-UNIVERSITARI DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE

Titolo IV

FACOLTÀ DI AGRARIA

6. — Scuola di specializzazione in economia agro-alimentare

Art. 139. — La scuola di specializzazione in economia agro-alimentare si propone di favorire l'approfondimento delle conoscenze concernenti l'economia del moderno sistema agro-alimentare, più analiticamente, l'economia dell'organizzazione dei settori — industrie produttrici di fattori produttivi agricoli, agricoltura, industria alimentare, distribuzione — che partecipano al processo di produzione dell'alimento, e l'economia dei rapporti che si sviluppano tra questi settori in relazione anche all'evoluzione in atto nel mercato internazionale dei prodotti agricoli ed alimentari.

Alla scuola sono ammessi i laureati in scienze agrarie, scienze forestali, scienze della produzione animale, scienze delle produzioni alimentari, economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze economiche e sociali, scienze politiche.

Il numero degli allievi ammessi non può essere superiore a dicci per anno. Qualora gli aspiranti siano in numero superiore ai posti disponibili i candidati dovranno sostenere una prova scritta e attitudinale e l'ammissione sara determinata in base alla graduatoria.

La scuola di specializzazione ha la durata di anni due durante i quali gli iscritti hanno l'obbligo di frequentare le lezioni, i seminari e le esercitazioni e di preparare una tesi scritta su argomento monografico.

La firma di frequenza è necessaria per l'ammissione agli esami di profitto che saranno sostenuti al termine di ogni insegnamento. A conclusione del biennio è prevista una prova di esame finale. Agli iscritti, che abbiano superato con giudizio positivo la prova di esame finale e la discussione della tesi scritta su argomento monografico, sarà rilasciato un diploma attestante la frequenza al cosso ed il giudizio finale riportato:

La scuola di specializzazione comprende i seguenti insegnamenti:

1º Anno:

matematica economica;

econometria:

teoria economica;

organizzazione del sistema agro-alimentare; Sull economia del mercato dei prodotti agro-alimentari. zione;

2º Anno:

ricerca operativa;

analisi dei prodotti agricoli;

economia della cooperazione agricola di mercato; economia e politica del commercio internazionale dei prodotti agro-alimentari;

politica alimentare.

La direzione della scuola è affidata a professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato, che pure insegni nella scuola medesima.

Gli organi della scuola di specializzazione sono:

- 1) il direttore;
- 2) il consiglio.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, il Guardasigilli: Darida Registrato alla Corte dei conti, addi 9 febbraio 1982 Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 215

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 989.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Sassari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1084 e modificato con regio decreto 17 ottobre 1941, n. 1217, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta:

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Sassari e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentitò il parere del Consiglio universitario nazionale:

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Sassari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 40, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

lingua inglese.

Art. 2.

Nell'art. 49, relativo al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

* lingua inglese.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1982 Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 192

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1981, n. 990.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2169, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Bari e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale; Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 149, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi alla istituzione presso la facoltà di economia e commercio della scuola diretta a fini speciali di economia e merceologia degli alimenti.

Art. 150. — Presso la facoltà di economia e commercio è istituita, con sede presso l'istituto di merceologia, una scuola di economia e merceologia degli alimenti diretta al conferimento del diploma in economia e merceologia degli alimenti che si propone di studiare la tecnologia di produzione degli alimenti, i loro metodi di conservazione ed i loro aspetti commerciali dal punto di vista tecnico-mercantile: ciò allo scopo di preparare degli specialisti idonei all'organizzazione dei servizi alimentari della comunità, fornendo loro tutte le conoscenze necessarie per una razionale impostazione dietetica e nutritiva.

Il direttore della scuola è un professore ordinario, straordinario o fuori ruolo che insegni anche nella scuola stessa.

In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata a professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Gli insegnamenti saranno attribuiti secondo le norme della legislazione universitaria vigente.

La durata del corso è di due anni. Il titolo richiesto per l'ammissione è il diploma di scuola media superiore di 2º grado.

Per i laureati che intendessero frequentare la scuola saranno convalidate le materie già sostenute in sede universitaria, con la possibilità di riduzione della frequenza ad un solo anno.

Art. 151. — Insegnamenti fondamentali:

1º Anno:

principi di chimica generale organica ed inorganica; bromatologia e merceologia alimentare (1º corso); igiene degli alimenti e dell'alimentazione;

fisiologia della nutrizione;

imprese industriali e commerciali dei prodotti alimentari:

legislazione sugli alimenti; esercitazioni pratiche di bromatologia; lingua straniera.

2º Anno:

bromatologia e merceologia alimentare (2º corso); organizzazione e gestione dei servizi alimentari; tecnologia e preparazione dei cibi (con esercitazioni);

costi e prezzi dei prodotti alimentari; dietologia normale e speciale; economia e statistica del settore alimentare; lingua straniera.

Insegnamenti complementari:

prezzi e valore dei prodotti alimentari (semestrale); tecnologia e preparazione dei cibi (con esercitazioni) (semestrale);

organizzazione e gestione dei servizi alimentari (semestrale):

tecnica statistica delle indagini alimentari (semestrate):

dietologia normale e speciale (semestrale).

Per essere ammesso all'esame di diploma lo studente deve avere eseguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali.

Le commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal preside della facoltà di economia e commercio su proposta del direttore della scuola. Esse sono composte dal professore ufficiale della materia, presidente, di un professore ufficiale di materia affine e di un libero docente o cultore della materia.

L'esame di diploma consiste nella discussione orale, dinanzi ad una commissione composta da sette membri e presieduta dal direttore della scuola, di una dissertazione scritta su un tema approvato dal professore della materia alla quale il tema stesso si riferisce.

Il consiglio di amministrazione dell'Università, su proposta della direzione della scuola, stabilirà di anno in anno l'ammontare dei contributi. Le tasse e sopratasse a carico degli iscritti restano così determinate:

tassa di immatricolazione L. 5.000 . . » 18.000 tassa annuale di iscrizione. 7.000 sopratassa esami di profitto . 50.000 tassa di diploma.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1981

PERTINI

BODRATO

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1982 Registro n. 20 Istruzione, foglio n. 194

LEGGE 26 febbraio 1982, n. 58.

Modifica agli articoli 21, 22, 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, sul decentramento dei servizi del Ministero dell'interno.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

L'articolo 9 della legge 27 maggio 1929, n. 848, modificato con l'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, è sostituito dal seguente:

« Gli istituti ecclesiastici e gli enti di culto di qualsiasi natura non possono acquistare beni immobili, né accettare donazioni, eredità o legati senza autorizzazione.

Questa, salvo il disposto dell'ultimo comma del predella Repubblica, sentito il parere del Consiglio di Stato, dello stato patrimoniale dell'ente stesso.

quando si tratti di acquisto a titolo oneroso di immobili, il cui valore sia superiore a lire 130 milioni ovvero di accettazione di donazioni, eredità o legati che comprendano beni immobili di valore superiore a lire

Negli altri casi, l'autorizzazione è concessa con decreto del prefetto della provincia nella quale ha sede l'istituto ecclesiastico o l'ente di culto, osservate, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nella legge 21 giugno 1896, n. 218, e nel relativo regolamento approvato con regio decreto 26 luglio 1896, n. 361.

Per i trasferimenti di beni immobili di cui all'articolo 29, lettera b), ultimo comma, del Concordato, la autorizzazione è concessa con decreto del prefetto, anche se il valore sia superiore a lire 130 milioni ».

Gli articoli 24 e 25 del regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2262, successivamente modificati con l'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, sono sostituiti dal seguente:

- « Il Ministro dell'interno, udito il Consiglio di Stato, provvede, con proprio decreto, concedendo o negando l'autorizzazione:
- 1) quando si tratti di vendita a trattativa privata di beni immobili o mobili per un valore eccedente le lire 75 milioni;
- 2) quando si tratti di vendita di beni a licitazione privata per un valore eccedente le lire 100 milioni;
- 3) quando si tratti di vendita a pubblici incanti per un valore eccedente le lire 130 milioni;
- 4) quando si tratti di alcuno degli altri atti o contratti indicati nell'articolo 13 della legge, se il valore eccede le lire 130 milioni, eccetuato il caso che si compiano in forza di disposizioni tassative di legge o di sentenza passata in cosa giudicata.

Negli altri casi l'autorizzazione è data dal prefetto ».

Art. 3.

L'articolo 16 del regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289, modificato dall'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, è sostituito dal seguente:

«Gli istituti indicati nell'articolo 13 non possono acquistare beni immobili, né accettare donazioni, eredità o legati senza preventiva autorizzazione.

L'autorizzazione è concessa con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il parere del Consiglio di Stato, quando si tratta di acquisti a titolo oneroso di immobili il cui valore sia superiore a lire 130 milioni, ovvero di accettazione di donazioni, eredità o legati che comprendano beni immobili di valore superiore a lire 130 milioni.

Negli altri casi, l'autorizzazione è concessa con decreto del prefetto della provincia nella quale ha sede l'ente, osservate, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nella legge 21 giugno 1896, n. 218, e nel relativo regolamento, approvato con regio decreto 26 luglio 1896, n. 361.

L'autorizzazione è chiesta con domanda del legale rappresentante dell'ente, diretta al Ministero dell'interno o al prefetto, secondo le rispettive competenze, sente articolo, è concessa con decreto del Presidente e corredata dei documenti necessari e del riassunto La domanda è presentata alla prefettura, la quale, qualora si tratti di autorizzazione spettante alla competenza ministeriale, trasmette gli atti al Ministero dell'interno, previa la relativa istruttoria».

Art. 4.

L'articolo 19 del regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289, modificato dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, è sostituito dal seguente:

- « Il Ministro dell'interno, udito il Consiglio di Stato, provvede con proprio decreto, concedendo o negando l'autorizzazione:
- 1) quando si tratti di vendita a trattativa privata di beni per un valore eccedente le lire 75 milioni;
- 2) quando si tratti di vendita a licitazione privata di beni per un valore eccedente le lire 100 milioni;
- 3) quando si tratti di vendita a pubblici incanti di beni per un valore eccedente le lire 130 milioni;
- 4) quando si tratti di alcuno degli altri atti o contratti indicati nel capoverso dell'articolo precedente per un valore eccedente le lire 130 milioni, eccettuato il caso che si compiano in forza di disposizioni tassative di legge o di sentenza passata in cosa giudicata.

Negli altri casi l'autorizzazione è data dal prefetto ».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 febbraio 1982

PERTINI

SPADOLINI - ROGNONI

Visto, il Guardasigilli: DARIDA

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 20 gennaio 1982.

Aggiornamento delle tariffe per i servizi a pagamento resi a privati dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e determinazione di quelle relative all'impiego degli automezzi antincendi aeroportuali.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

В

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 26 luglio 1965, n. 966; Vista la legge 23 dicembre 1980, n. 930;

Attesa la necessità di procedere ad un aggiornamento delle tariffe per i servizi a pagamento, resi a privati dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previste dalla legge 26 luglio 1965, n. 966, e l'opportunità di determinare le tariffe relative all'impiego in favore dei privati degli automezzi antincendi aeroportuali;

Decreta:

Articolo unico

Le tariffe dei servizi a pagamento previste dall'art. 5 della legge 26 luglio 1965, n. 966, e riportate nei relativi allegati della legge sono annullate e sostituite dalle nuove tariffe riportate nella tabella 1, 2 e 3 annesse al presente decreto.

Vengono determinate le tariffe relative all'impiego in favore dei privati degli automezzi antincendi aeroportuali di cui alla tabella 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 gennaio 1982

Il Ministro dell'interno Rognoni

p. Il Ministro del tesoro Tarabini

Il Ministro delle finanze
FORMICA

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 325

TABELLA 1

TABELLA DELLE TARIFFE RELATIVE ALL'IMPIEGO DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER I SERVIZI A PAGAMENTO.

Categoria e grado del personale	Tariffa oraria Lire
Personale delle carriere direttive e di concetto .	13.500
Capireparto e vice capireparto	9,000
Capi squadra e vice capi squadra	7.500
Vigili	6.000
Amortonza	

Se le prestazioni sono di durata inferiore ad un'ora, l'indennità è dovuta per un'ora intera; se hanno durata superiore, le frazioni di tempo vanno calcolate per una intera ora o non vanno calcolate, secondo che siano superiori o inferiori a 30 minuti.

Per le prestazioni effettuate nelle ore notturne, comprese fra le ore 22 e le ore 6 del giorno successivo, le tariffe sono maggiorate del 50%; non sono soggette a questa maggiorazione le indennità orarie per i servizi di vigilanza a locali di pubblico spettacolo, di cui all'art. 2, lettera b), della legge 26 luglio 1965, n. 966.

Sono, inoltre, a carico degli enti e dei privati che richiedono il servizio le indennità di trasferta, se e in quanto dovute, calcolate dall'uscita al rientro in caserma.

TABELLA 2

TABELLA RELATIVA ALL'IMPIEGO DI AUTOMEZZI E NATANTI PER I SERVIZI TECNICI A PAGAMENTO

		Tariffa oraria
Descrizione		Lire
-		-
Autovettura		2.400
Autocarro con portata fino a q 15	•	4.200
Autocarro con portata oltre q 15 fino a q 25.	•	6.600
Autocarro con portata superiore a q 25	•	13.200
Motopompa 350/8		4.800
Motopompa 900/8	•	12.000
Autopompa montata su OM Leoncino		42.000
Autopompa serbatoio montata su Lancia Esadelta		66.000
Autoscala montata su OM Tigre ML	٠	84.000
Autogru t 10	•	80.400
Anfibio motore HP 100	•	112.800
Apripista motore HP 80	•	58.800
Trattore caricatore motore HP 70	٠	78.000
Motobarca-pompa, tipo piccolo	٠	104.220
Motobarca-pompa, tipo media	٠	170.600
Motobarca-pompa, tipo grande	•	291.000

Avvertenze:

1) Automezzi.

Il funzionamento di durata complessiva inferiore ad un'ora viene conteggiato per una intera ora.

Se il funzionamento complessivo dura più di un'ora, le frazioni di tempo vanno calcolate per una intera ora, o non vanno calcolate, secondo che esse siano superiori o inferiori a 30 minuti.

2) Natanti.

Per ogni successiva o frazione di mezzora superiore a 15 minuti il costo del servizio viene aumentato come segue:

					Lire
Motobarca-pompa,	tipo	piccolo			15.000
Motobarca-pompa,	tipo	medio .		•	30.000
Motobarca-pompa,	tipo	grande			57.600
	_				

TABELLA 3

TARIFFA ORARIA DELLE PROVE PER CONTO TERZI ESE-GUITE PRESSO I LABORATORI DEL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE DEI SERVIZI ANTINCENDI E DI PROTE-ZIONE CIVILE.

	Chi	mica —							Tariffa orarıa Lire —
									30.000
a .									30.000
e telec	omi	ınica	zior	ni:					
		-							30.000
alta te	ensic	ne				•	•	•	120.000
	•								30.000
rmoteci	nica:								
macch	ine								120.000
forno	•	•	•	•		•	•		300.000
costruzi	oni:								
campio	oni								48.000
strutti	ıre	•	•	•	•	•	•	•	48.000
	laboratalta to alta to complete macchiforno costruzi campio	e telecomi laboratorio alta tensio ermotecnica: macchine	e telecomunica laboratorio alta tensione alta tensione commotecnica: macchine forno costruzioni: campioni	e telecomunicazion laboratorio . alta tensione ermotecnica: macchine . forno . costruzioni: campioni .	e telecomunicazioni: laboratorio				

TABELLA RELATIVA ALL'IMPIEGO DI AUTOMEZZI ANTINCENDIO AEROPORTUALI

Descrizione	Tariffa oraria Lire
Idroschiuma con serbatoi d'acqua da mc 4	55.000
Idroschiuma con serbatoi d'acqua compresi tra	
mc 4 e 8	80.000
Idroschiuma con serbatoi d'acqua superiori a mc 8	130.000
Automezzi a polvere con serbatoi da kg fino a 1.000.	50.000
Automezzi a polvere a doppio estinguente con serbatoi inferiori a kg e/o l 1.000	70.000
riori a kg e/o l 1.000	100.000
(1044)	

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 10 febbraio 1982.

Approvazione di due tassi di premio di assicurazione sulla vita, presentati dalla S.p.a. Assicurazioni generali, in Roma.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda in data 7 maggio 1981 della Società per azioni « Assicurazioni generali », con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di due tassi di premio da applicare a due contratti di assicurazione sulla vita da stipulare in base alla tariffa 12R (M-F) RIV, approvata con decreto ministeriale 30 settembre 1980, n. 12756;

Vista la relazione tecnica della precitata tariffa;

Decreta:

Sono approvati i due tassi di premio sottoindicati, da applicare a due contratti di assicurazione sulla vita da stipulare in base alla tariffa 12R (M-F) RIV, approvata con decreto ministeriale 30 settembre 1980, n. 12756, presentati dalla S.p.a. Assicurazioni generali, con sede legale in Roma:

testa maschile di anni 5, durata differimento anni 20, premio per ogni 100 lire di rendita pagabile in rate annuali posticipate di L. 105,84;

testa femminile di anni 6, durata differimento anni 20, premio per ogni 100 lire di rendita pagabile in rate annuali posticipate di L. 109,93.

Roma, addì 10 febbraio 1982

p. Il Ministro: REBECCHINI

(1028)

DECRETO 23 febbraio 1982.

Autorizzazione alla S.p.a. Colombo - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni, in Roma, ad estendere l'attività di assicurazione e riassicurazione in alcuni rami danni nel territorio della Repubblica.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda in data 20 novembre 1978 della S.p.a. Colombo - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Roma, via Nemorense n. 27, che già esercita le assicurazioni contro i danni, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad estendere la propria attività ad altri rami;

Vista la documentazione allegata alla citata domanda ed in particolare il programma di attività e la relazione tecnica;

tariffe che l'impresa intende adottare per ciascuna categoria di operazioni;

Considerato che la documentazione presentata soddisfa le condizioni di accesso;

Sentito il parere espresso dalla commissione consultiva per le assicurazioni private;

Decreta:

La S.p.a. Colombo - Compagnia di assicurazioni c riassicurazioni, con sede in Roma, è autorizzata ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel territorio della Repubblica nei rami: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali; malattia per tutti i rischi diversi dalle garanzie inerenti il runborso di spese per operazioni chirurgiche e relative rette di degenza il cui esercizio è già autorizzato; tutela giudiziaria; altri danni ai beni per tutti i rischi diversi dal furto già autorizzato; perdite pecuniarie di vario genere nonché la riassicurazione negli stessi rami.

Per l'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, la società adotterà fino al 31 gennaio 1983 le tariffe di cui alla delibera C.I.P. n. 4 del 28 gennaio 1982.

Roma, addì 23 febbraio 1982

Il Ministro: MARCORA

(1069)

MINISTERC DEL TESORO

DECRETO 30 gennaic 1982.

Determinazione della misura massima del tasso di interesse e delle aliquote accessorie da praticare, per l'anno 1982, dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario, per le operazioni di credito agrario di esercizio, assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi.

IL MINISTRO DEL TESORO DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Vista la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modifiche ed integrazioni, recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario;

Visto l'art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modifiche, integrazioni ed estensioni, il quale dispone che la misura massima dei tassi di interesse da praticarsi da parte degli istituti ed enti esercenti il credito agrario, per le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento, assistite dal concorso pubblico in conto interessi, sarà determinata annualmente, previo parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Visto il decreto interministeriale del 16 aprile 1981, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1981, registro n. 10 Tesoro, foglio n. 246, con il quale è stata fissata la misura massima del tasso di interesse sulle operazioni di credito agrario di esercizio per il periodo residuo dell'anno 1981:

Considerata la necessità di provvedere alla determinazione della misura massima del tasso di interesse sulle operazioni di credito agrario di esercizio per la legge bancaria;

Viste le condizioni generali e speciali di polizza e le l'anno 1982 con riserva di modificare la misura di tale tasso nel corso dello stesso anno 1982, in relazione alle variazioni delle condizioni del mercato monetario;

> Ritenuta l'urgenza, ai sensi dell'art. 14 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, in relazione alla necessità di determinare tale tasso con l'impegno di dare comunicazione del presente decreto al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella prossima adunanza;

Decreta:

Il tasso di interesse, al lordo dei diritti di commissione, comprensivi delle spese di accertamento tecnicolegali, delle aliquote per imposte e tasse e di altri diritti erariali, da praticare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modifiche, integrazioni ed estensioni, dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario, per le operazioni di credito agrario di esercizio assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi, è determinato per l'anno 1982 nella misura del 21,50 % annua posticipata per tutto il territorio nazionale.

Il tasso suindicato potrà essere modificato, come specificato nelle premesse, in relazione alle variazioni delle condizioni del mercato monetario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 gennaio 1982

Il Ministro del tesoro ANDREATTA

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste

BARTOLOMEI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1982 Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 204

(1070)

DECRETO 8 febbraio 1982.

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Lucca.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Lucca, con sede in Lucca;

Viste le delibere del consiglio di amministrazione della predetta Cassa del 25 novembre 1980 e 27 gennaio 1981 e dell'assemblea dei soci del 28 marzo 1981;

Su proposta del governatore della Banca d'Italia;

Ritenuta l'esistenza di particolari motivi d'urgenza, salvo a dare comunicazione del presente provvedimento al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua prima seduta ai sensi dell'art. 14 del-

Decreta:

E' approvata la modifica dell'art. 48, con aggiunta della lettera v) e 58, lettera e), dello statuto della Cassa di risparmio di Lucca in conformità del seguente testo:

v) acquisto di accettazioni bancarie e valori simılari.

Art. 58:

e) prestare cauzioni, fidejussioni, avalli, accettazioni e in genere impegni di firma a favore di terzi, con l'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 49 e 50.

Gli impegni di firma possono essere rilasciati pure a garanzia di operazioni di credito, sempre che queste ultime rientrino fra le operazioni direttamente effettuabili dalla Cassa, anche per quanto riguarda modalità e condizioni.

Per gli impegni di firma devono essere altresì osservate le disposizioni dell'organo di vigilanza sui limiti massimi di durata e di importo globale di dette opera-

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 febbraio 1982

(1024)

Il Ministro: Andreatta

DECRETO 8 febbraio 1982.

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Carrara.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Carrara, con sede in Carrara;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione della predetta Cassa in data 8 novembre 1979;

Su proposta del governatore della Banca d'Italia;

Ritenuta l'esistenza di particolari motivi d'urgenza, salvo a dare comunicazione del presente provvedimento al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua prima seduta ai sensi dell'art. 14 della legge bancaria;

Decreta:

E' approvata la modifica dell'art. 48, primo comma, lettere a) e b) dello statuto della Cassa di risparmio di Carrara, in conformità del seguente testo:

« a) mutui, conti correnti e sovvenzioni cambiarie ipotecari di cui alla lettera d) dell'art. 39: complessivamente 12% dell'ammontare globale dei depositi a risparmio e dei conti correnti con clienti;

b) mutui chirografari di cui alla lettera f) dello art. 39: complessivamente 20% dell'ammontare globale dei depositi a risparmio e dei conti correnti con

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 febbraio 1982

Il Ministro: Andreatta

DECRETO 8 febbraio 1982.

Modificazioni allo statuto del Monte di credito su pegno di Montagnana.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti la legge 10 maggio 1938, n. 745 ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto del Monte di credito su pegno di Montagnana, di seconda categoria, con sede in Montagnana (Padova);

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del predetto Monte in data 22 aprile 1980;

Su proposta del governatore della Banca d'Italia;

Ritenuta l'esistenza di particolari motivi d'urgenza, salvo a dare comunicazione del presente provvedimento al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua prima seduta ai sensi dell'art. 14 della legge bancaria;

Decreta:

Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 10, 12, 15, 26 e 59 dello statuto del Monte di credito su pegno di Montagnana, con sede in Montagnana, in conformità del testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 febbraio 1982

Il Ministro: Andreatta

TESTO DELLE MODIFICAZIONI

Art. 1. — Il Monte di credito su pegno, che ha sede legale in Montagnana, trae origine da una istituzione fondata dal comune di Montagnana con decreto ducale 17 marzo 1497 emanato sotto il doge Agostino Barbarigo.

Esso è regolato dalle leggi vigenti in materia, nonché dalle

disposizioni del presente statuto.

Il Monte, nella gestione del credito ordinario, assume il nome di « Banca del monte di Montagnana ».

Il Monte può istituire con deliberazione del consiglio di amministrazione e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in

materia filiali, rappresentanze, recapiti.

Art. 10. - Il consiglio si aduna in via ordinaria una volta al mese e in via straordinaria, quando il presidente lo ritenga necessario o gliene facciano richiesta per iscritto almeno due membri o il collegio sindacale.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno due membri oltre il presidente o chi ne fa le veci. Le deliberazioni debbono ottenere il voto favorevole di almeno tre dei presenti.

Le adunanze sono presiedute dal presidente, o, in caso di sua assenza, dal vice presidente; o in caso di assenza di entrambi, dal consigliere più anziano.

S'intende consigliere più anziano colui che fa parte da maggior tempo del consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

I verbali delle adunanze sono firmati dal presidente e dal direttore. Quando il consiglio decide di adunarsi in seduta segreta, fungerà da segretario il consigliere che verrà designato da chi presiede l'adunanza.

L'invito ai componenti del consiglio di intervenire alle adunanze deve essere fatto per iscritto e consegnato a domicilio di ognuno almeno un giorno prima di quello fissato per le riunioni.

Art. 12. — Il presidente ha la rappresentanza legale ed amministrativa del Monte, convoca e presiede il consiglio di amministrazione e le eventuali commissioni consultive.

Esso vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del consiglio

e sull'andamento di tutti i servizi del Monte.

(1026)

Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il presidente potra prendere ogni determinazione; sottoponendo poi le decisioni pei la ratifica, alla prima riunione del consiglio.

Il presidente consente alla cancellazione delle ipoteche e alle surrogazioni da farsi a favore di terzi, alle annotazioni di mefficacia delle trascrizioni, quando il credito del Monte sia integralmente estinto.

Il presidente può inoltre assumere la direzione delle aste nubbliche indette per la vendita dei pegni non riscattati o rin-

In assenza o in caso di impedimento del presidente, ne adempie le funzioni il vice presidente, ed in caso di assenza e di impedimento anche di questi, l'amministratore più anziano

Il presidente può, con il parere favorevole del consiglio, delegare di volta in volta e per i singoli affari, chi lo sostituisce nella rappresentanza del Monte

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o della delega del presidente.

Art 15 - Il direttore è nominato dal consiglio di ammini strazione che vi provvede per chiamata o per concorso.

Nel secondo caso il bando di concorso deve precisare i requi siti richiesti per l'ammissione al concorso, l'età massima e mi nima dei concorrenti, il trattamento economico e di quiescenza riservato al direttore, nonché il periodo di tempo entro cui il prescelto dovrà assumere l'utficio.

Il direttore assiste, con voto consultivo, alle sedute del consiglio di amministrazione, con diritto di far inserire a verbale le proprie dichiarazioni di voto; esso può intervenire alle adunanze delle commissioni consultive eventualmente costituite, ai sensi del n. 6) dell'art. 9.

Il direttore istruisce gli affari del Monte e provvede ad eseguire le deliberazioni del consiglio. Esso firma la corrispondenza ordinaria, le girate e le quietanze delle cambiali, i vaglia, gli assegni, i mandati emessi dalle amministrazioni pubbliche e private, i verbali del consiglio ed ogni dichiarazione, nonché compie gli atti conservativi che si rendessero necessari, informando in tal caso, il presidente.

Il direttore è capo di tutti gli uffici e del personale che, a

sno giudizio, può spostare da ufficio a ufficio.

Il direttore deve, inoltre, dare pareri e formulare proposte sulle nomine, promozioni e trattamento economico del personale, nonché su tutti gli altri provvedimenti riguardanti il personale medesimo.

In caso di assenza o impedimento del direttore, il consiglio designa la persona che dovrà sostituirlo.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il direttore fa prova dell'impedimento del direttore.

Compie tutti gli atti per i quali abbia avuto delega dal consiglio di amministrazione o dal presidente.

Ordina ispezioni, indagini e accertamenti presso tutti i servizi uffici e dipendenze del Monte.

Art 26. - I libretti debbono normalmente essere presentati almeno una volta all'anno per la registrazione degli interessi e per il controllo con il relativo conto tenuto dal Monte nei suoi registri. Le registrazioni, le dichiarazioni di vincolo e le annotazioni in genere sui libretti non impegnano il Monte se non siano controfirmate dal suo personale.

L'inosservanza di queste prescrizioni libera il Monte da ogni responsabilità in caso di errori e frodi che si fossero verificate successivamente all'annotazione dell'ultima operazione da parte del Monte.

Art 59. – Le somme esuberanti in relazione alla attività che il Monte deve svolgere sono impiegate nei modi seguenti:

a) in acquisto titoli di Stato o garantiti dallo Stato, o a questi per legge equiparati, o di cartelle fondiarie;

b) in anticipazione su titoli, anche in forma di conto corrente, di cui alla lettera a);

c) sconto di buoni ordinari del Tesoro, di cedole dei titoli cui alla lettera a), di cambiali e di note di pegno. Le operazioni avranno durata massima di sei mesi;

d) in mutui ipotecari;

e) in prestiti ad impiegati e salariati delle pubbliche amministrazioni garantiti dalla cessione dello stipendio o salario in conformità alle leggi vigenti;

f) in acquisto di immobili nei casi e con le limitazioni stabilite dalle vigenti disposizioni.

g) deposti in conto corrente presso l'Istituto di emissione, l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, casse di risparmio e monti di credito di 1º categoria, istituti di credito di diritto pubblico, banche da interesse nazionale;

h) crediti chirografari anche in forma di conto corrente garantiti da cambiali munite di almeno due firme di notoria ed indiscussa solvibilità ovvero da fidejussione di persona di notoria ed indiscussa solvibilità; ovvero erediti ad una sola firma assistiti da una delle garanzie reali statutariamente accettabili dall'Isututo. Le operazioni di conto corrente garantito avranno la durata massima di sei mesi, con facoltà del Monte di concedere eventuali rinnovi; quelle garantite da ipoteca potranno avere una durata massima di cinque anni, salva la facoltà del Monte di concedere eventuali rinnovi e sempreché per effetto degli stessi la durata delle operazioni non superi i dieci anni;

i) mutui chirografari a regioni, province, comuni loro consorzi nonche a consorzi di bonifica e irrigazioni contro garanzie di delegazioni su tributi e cespiti delegabili per legge, previo benestare dell'organo di vigilanza.

I mutui non potranno avere durata superiore ai dieci anni ed il loro ammontare complessivo non potrà superare il patrimonio del Monte.

I) operazioni di credito agrario a norma delle speciali leggi in quanto ne abbia orienuta la prescritta autorizzazione; m) effettuare operazioni in cambi e valuta nei limiti pre-

visti dalle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti nel

rispetto delle disposizioni valutarie;

n) prestare cauzioni e fidejussioni a favore di terzi previa assunzione di adeguate controgaranzie (chirografarie, reali o di altro genere) aventi i requisti delle garanzie statutariamente accettabili per le operazioni di impiego di capitali. Per le prestazioni di cauzioni e fidejussioni devono essere osservate le disposizioni dell'organo di vigilanza sui limiti massimi di durata e di importo globale di dette operazioni;

o) concedere crediti garantiti da privilegio su cose mobili iscritte nei pubblici registri (ipoteca mobiliare) in forma di mutuo, di conto corrente o cambiaria. I crediti in forma di mutuo potranno avere una durata massima di tre anni; quelli in forma di conto corrente o cambiaria potranno avere una durata massima di 18 mesi.

Tutte le suddette operazioni andranno éffettuate con l'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto vigenti in materia nonché delle istruzioni, emanate dall'organo di vigilanza in ordine ai limiti massimi dei crediti concedibili.

(1022)

DECRETO 1º marzo 1982.

Modificazioni allo statuto della Banca nazionale del lavoro, in Roma.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Roma, approvato con decreto ministeriale del 24 marzo 1948, e successive modificazioni;

Vista la delibera adottata dall'assemblea straordinaria dei partecipanti al capitale della Banca nazionale del lavoro in data 30 gennaio 1982;

Ritenuta l'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della legge bancaria;

Decreta:

Sono approvate le modifiche degli articoli 7, 8, 41 e 46 e l'inserimento degli articoli 7-bis e 7-ter allo statuto della Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Roma, in conformità del testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 1º marzo 1982

Il Ministro: ANDREATTA

TESTO DELLE MODIFICAZIONI

- Il capitale della Banca è di lire 300 miliardi ed è ato da 3.000.000 di quote ordinarie da lire 100.000 cia-

uo essere aumentato, mediante emissione di ulteriori narie, riservate allo Stato, agli attuali partecipanti, ad uti di diritto pubblico, ad aziende e istituti di credito irazione italiani ed esteri, nonché, con l'autorizzazione a d'Italia, ad altri soggetti.

issione di nuovi partecipanti al capitale è subordinata nto del consiglio di amministrazione.

nuo essere altresì aumentato mediante:

sione di quote di risparmio, autorizzata dalla Banca peramente circolanti sul mercato, del valore nominale 10 ciascuna:

sione di quote di risparmio speciali, del valore nomi-100.000 ciascuna, nell'ipotesi di assegnazione ai dipenaso di distribuzione straordinaria di utili, ovvero, a lel dipendente, in pagamento anche parziale delle infine rapporto di lavoro ed in conformità di apposito to approvato dall'assemblea.

entare nominale complessivo delle quote di risparmio superare quello corrispondente delle quote ordinarie.

bis. — Le quote ordinarie sono rappresentate da certinativi, unitari o multipli. Almeno il 51 % di tali quote rtenere al Tesoro dello Stato.

quote possono essere cedute soltanto allo Stato, agli rtecipanti, ad enti ed istituti di diritto pubblico, ad istituti di credito e di assicurazione italiani ed esteri, in l'autorizzazione della Banca d'Italia, ad altri sog-

ote di risparmio sono rappresentate da certificati al unitari o multipli, e sono liberamente negoziabili; per richiesta dalla Banca l'ammissione alla quotazione

ote di risparmio speciali da assegnare ai dipendenti, resentate da certificati nominativi, unitari o multipli, sono essere trasferite per atto tra vivi per un periodo, all'assemblea, non inferiore a tre anni e non superiore nnni dall'assegnazione; decorso tale periodo può essere a loro conversione in quote di risparmio al portatore te negoziabili.

ote di risparmio non attribuiscono il diritto di interi voto nell'assemblea.

iono privilegiate nella distribuzione degli utili, ai sensi del presente statuto.

ter. — L'assemblea, nella deliberazione di aumento del letermina le modalità dell'aumento stesso e il sovrapversare all'atto della sottoscrizione delle quote.

nuo deliberare che l'aumento medesimo avvenga anche runenti in natura.

mblea può altresì riservare una parte delle quote di ai dipendenti.

ponsabilità di tutti i partecipanti al capitale è limitata sottoscritte.

— Il Ministro del tesoro, presidente del Comitato teriale per il credito ed il risparmio, nomina un rapte comune dei possessori di entrambe le categorie di risparmio per la tutela dei loro interessi comuni. Il tante comune assiste all'assemblea dei partecipanti e interessi comuni dei titolari di quote di risparmio, lo alle competenti autorità i provvedimenti che evensi rendessero necessari.

presentante comune può essere scelto anche al di fuori .1 di quote di risparmio.

possono tuttavia essere nominati e, se nominati decanembri del consiglio di amministrazione e del collegio la e coloro che si trovino nelle condizioni previste nello del codice civile.

npenso del rappresentante comune è a carico della zionale del lavoro.

 Gli utili netti annuali risultanti dal bilancio di vengono destinati come segue:

ondo di riserva ordinaria, una aliquota non inferiore

Itolari di quote, sotto forma di dividendi.

I portatori delle quote di risparmio e di risparmio speciale hanno diritto di priorità nell'attribuzione dell'utile, rispetto ai portatori delle quote ordinarie fino alla concorrenza del 5% del valore nominale della quota; alle quote di risparmio e di risparmio speciale, inoltre, deve in ogni caso essere corrisposto un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello riconosciuto alle quote ordinarie, in misura pari al 2% del valete nominale delle quote stesse.

L'eventuale rimanenza è destinata:

- a) ad ulteriore aumento del fondo di riserva ordinaria ed alla formazione ed incremento di fondi di riserva di carattere straordinario e speciale;
- b) ad erogazione ad enti ed opere di pubblica utilità con particolare riguardo ad iniziative che abbiano per oggetto la cultura, l'assistenza, la mutualità, la cooperazione, l'istruzione professionale e simili;
- c) all'eventuale assegnazione straordinaria di quote di risparmio speciali nominative ai dipendenti.

La relativa destinazione è deliberata di volta in volta dalla assemblea.

Nel caso in cui un esercizio si chiuda in perdita, gli utili netti degli esercizi successivi, prima dell'attribuzione dei dividendi, sono destinati a reintegrare la perdita subita.

Art. 46. — Per tutto quanto non è previsto nel presente statuto valgono le norme del codice civile sulle società per azioni, in quanto applicabili.

(1071)

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 5 novembre 1981, n. 991.

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione di religione denominata « Opera diocesana per la pastorale dei pensionati e anziani », in Trento.

N. 991. Decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della fondazione di religione denominata « Opera diocesana per la pastorale dei pensionati e anziani », in Trento.

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 384

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 992.

Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia del SS. Pietro e Paolo, in Samarate, e riconoscimento della personalità giuridica della chiesa omonima.

N. 992. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Milano 13 giugno 1979, integrato con due dichiarazioni del 18 giugno 1979, relativo alla erezione della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, in località Cascina Elisa del comune di Samarate (Varese). Viene, altresì, riconosciuta la personalità giuridica della chiesa omonima.

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 24 sebbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 339 DECRETO 9 dicembre 1981, n. 993.

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale di S. Giuseppe lavoratore, in Cernusco sul Naviglio.

N. 993. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale di S. Giuseppe lavoratore, in Cernusco sul Naviglio (Milano).

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 385

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 994.

Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia Stella Maris, in Lesina.

N. 994. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di San Severo 1º aprile 1980, integrato con tre dichiarazioni, le prime due del 14 aprile e la terza del 16 ottobre 1980, relativo alla erezione della parrocchia Stella Maris, in località Torre Fortore del comune di Lesina (Foggia).

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 386

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 995.

Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia di S. Francesco d'Assisi, in Recanati.

N. 995. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Recanati 1º luglio 1980, integrato con tre dichiarazioni del 30 agosto 1980, relativo alla erezione della parrocchia di S. Francesco d'Assisi, in Recanati (Macerata).

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 388 DECRETO 9 dicembre 1981, n. 996.

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale di Maria Madre della Chiesa, in Milano, ed autorizzazione alla stessa ad accettare una donazione.

N. 996. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale di Maria Madre della Chiesa, in Milano. La chiesa anzidetta, viene altresì, autorizzata ad accettare la donazione disposta dall'opera pia delle chiese e case parrocchiali povere della diocesi di Milano con atto pubblico 30 maggio 1978, numero 48228/10795 di repertorio, a rogito dott. Carlo Locatelli, notaio in Milano, consistente in un appezzamento di terreno sito in Milano, su cui insistono il sacro edificio, la casa canonica e le opere parrocchiali, il tutto descritto nella perizia giurata 8-15 settembre 1979 del geom. Mario Potestio e valutato in lire 660.000.000 dall'ufficio tecnico erariale di Milano.

Visto, il Guardasigilli: Darida Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 387

DECRETO 9 dicembre 1981, n. 997.

Riconoscimento, agli effetti civili, del trasferimento di sede del beneficio parrocchiale di S. Nicola delle Donne da Squillace Centro a Squillace Lido.

N. 997. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1981, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Squillace 18 ottobre 1971, integrato con tre dichiarazioni del 16 gennaio 1978, 24 settembre 1979 e 25 febbraio 1980, relativo al trasferimento di sede del beneficio parrocchiale di S. Nicola delle Donne da Squillace Centro a Squillace Lido con il mutato titolo di « S. Nicola », nonché alla destinazione della vecchia chiesa di S. Nicola delle Donne, detta anche dell'Immacolata a sede coadiutoriale della chiesa di S. Matteo apostolo.

Visto, il Guardasigilli: DARIDA Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1982 Registro n. 4 Interno, foglio n. 390

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ammissione al patrocinio dell'Avvocatura dello Stato dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania

Con decreto del Presidente della Repubblica 25 settembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1982, registro n. 2 Presidenza, foglio n. 55, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia e del tesoro, l'Avvocatura dello Stato è autorizzata, ai sensi dell'art. 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e successive modificazioni, ad assumere la rappresentanza e la difesa dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali e le giurisdizioni amministrative e speciali.

(1000

(1061)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 20 febbraio 1982:

Mazzocca Antonio, notaio residente nel comune di Ghedi distretto notarile di Brescia è trasferito nel comune di Roma a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Redanò Guido, notaio residente nel comune di Rosignano Marittimo distretto notarile di Livorno è trasferito nel comune di Roma con l'anzidetta condizione.

Annullamento di trasferimento di notaio

Con decreto ministeriale 26 febbraio 1982 il decreto ministeriale 20 febbraio 1982 è annullato nella parte che dispone il trasferimento del notaio Redanò Guido alla sede di Roma.

(1059)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Elenco dei presidi medico-chirurgici registrati dal 1º luglio al 31 dicembre 1981

Numero di registrazione	NOME	DITTA	Data di registrazione
1.0.976	Pyrenone 20/40 conc	Nymco	26-10-1981
10,986	Sczione prelievo BT 292	Dideco	9-12-1981
10.989	BL 074	Bellco	18-12-1981
10.990	BL 360/04376 materiale accoppiato	Bellco	18-12-1981
10.999	Dermo Top	Farge	18- 9 -1981
11.017	Salvaderm crema antiset	Crinos	23-11-1981
11.018	Salvaderm lozione	Farmacosmici	18-12-1981
11.023	Agrirat	Provifarm	3-12-1981
11.026	Malten	Bimex	18-12-1981
11.027	Oleocid	Bimex	26-10-1981
11.030	Geotox	Birnex	26-10-1981
.11.032	Aficid	Bimex	26-10-1 981
.11.037	Folimat spray	Bayer It.	9-12-1981
11.038	Elitan liquido	Bimex	26-10-1981
11.099	Cerfactant	Cerfact	3-12-1981
11.106	Melsept spray	B. Braun	30-12-1981
.11.114	BT 294	Bellco	18-12-1981
11.117	BL 307/03607	Bellco	18-12-1981
11.122	Flussimetro BL 150	Bellco	26-10-1981
[1.159	Catgut Rognone	Rognone	28- 7-1981
11.165	Hydrosol	Ist. Ottico Thomke	23-12-1981
11.166	Steril ammonio	Donal	26-10-1981
11.174	Multialcol spray	Chemical Z.C.	23-12-1931
11.175	Kromiset pasta	Betafarm a	18-12-1981
11.181	Zan zeta	Benedetti Gal. Zeta	18- 9-1981
11.185	Indulfan	Henkel Ital.	18-12 -1981
11.186	Incidin spezial spray	Henkel Ital.	18-12-1981
11.193	Spitacid	Henkel Ital.	3-12 -1981
11.194	Sekusept	Henkel Ital.	3-12-1981
11.195	Velicin	Henkel Ital.	3-12-1981
11.198	Lyndal 3	Piana	23-12-1981
11.203	Linea arteriosa da Al a Al6	Hospal Dasco	26-10-1981
11.204	Guarana intimo	Farmacosmici .	18-12-1981
11.234	Fleboset CR 22 Y	Sister .	26-10-1981
11.236	Sacca per soluz. Criflex	Sister	26-10-1931
11.238	Mulier	Savoma	23-11-1981
11.241	Nova 1	Piana	3-12-1981
11.242	Lozione verde	Piana	3-12-1981

Numero di registrazione	NOME	DITTA Data di registrazione
11.243	Bien	23-11-1981
11.262	Xylamon Echtbraun United	ta Italiana 13 7 1981
11.263	Xylamon Holzbau United	ta Italiana 13- 7-1981
11.264	Xylamon impragniergrund United	eta Italiana 13- 7-1981
11.265	Xylamon BV Spezial United	ta Italiana 13 7-1981
11.266	Xyladecor United	eta Italiana 13- 7-1981
11.267	Xylamon combi United	ta Italiana 13- 7-1981
11.281	Icopan lco M	ascia 23-11-1981
11.284	Ratak master mix Ici Soi	lplant 3-12-1981
11.292	Orazul collutorio	Conti 16-11 1981
11.293	Steracol	Conti 16-11-1981
11.301	Carbation	3-12-1981
11.302	Diteron Bimex	9-12-1981
11.303	Dimetan	3-12-1981
11.304	Fenitan Bimex	3-12-1981
11.306	Carbosan	9-12-1981
11.307	Saniter	23-12-1981
11.312	Idratakon Urocon	n 28- 7-1981
11.313	Eko/3 Optari	iston 28 7-1981
11.314	Sol 2 Optari	iston 28- 7-1981
11.327	Transoft detergente Organi	izzaz. G.F. 11 11 1981
11.329	Libel Hoech	st Italia 21- 7-1981
11.334	Usno septic tipo normale	ni 21. 7.1981
11.341	Set infusione C 346 B	ro 28- 7-1981
11.345	Planty forti bassi Sultan	nino 13- 7-1981
11.346	Art. 517 forma X Acos N	Medica 23-12-1981
11.347	Plantyval Sultan	nino 13- 7-1981
11.348	Art. 605 forma X Acos N	Medica 23-12-1981
11.350	Planty forti alti Sultan	nino 13- 7-1981
11.352	Art. 125 forma X Acos N	Medica 23-12-1981
11.356	Art. 143 forma X Acos I	Medica 23-12-1981
11.357	Art. 268 forma BN Acos N	Medica 23-12-1981
11.358	Art. 0102 forma X Acos N	Medica 23-12-1981
11.359	Multicap	al Dasco 18- 7-1981
11.368	Sacca in plastica QC450 Terum	13- 7-1981
11.377	Ketorinal Milant	farma 13- 7-1981
11.378	Sol 1 Optari	iston 28- 7-1981
11.384	Sol 4 Optari	iston 28- 7-1981
11.386	Eko 1 Optari	iston 28- 7-1981
11.389	Repell stick Sella	16-11-1981
11.391	Solupack Miram	ned 26-10-1981
11.392	Miridial Miram	ned 26 -10-1981

Numero di registrazione	NOME		DITTA	Data di registrazion e
11,393	Mirapack		Miramed	26 10-1981
11.394	Alcool plus		Ravizza	21- 7-1981
11,403	Omnifix		B. Braun	18-12-1981
11.404	Scalp vein set		Dott. Bonapace	15- 9-1981
11,409	Willco H 57		Centro Acustico	23-12-1981
11.410	Willco H 58		Centro Acustico	23-12-1981
11.412	Willco H 59		Centro Acustico	23-11-1981
11.414	Willco H 71		Centro Acustico	23-11-1981
11.415	Comfort più		Apleco	13- 7-1981
11.416	C dak 1.3 MRC		Cordis Dow	13- 7-1981
11.417	C dak duo flux		Cordis Dow	13- 7-1981
11.418	C dak 1.8 MRC		Cordis Dow	13- 7-1981
11.423	Bolt 601		Johnson Wax	30-12-1981
11.424	Noc shampoo		Izo	28- 7-1981
11.425	Superfaust 50		Superiride	9 -12-1981
11.426	Surflo	• • • •	. Terumo	26 -10-1981
11.427	Eurosan		Eurochimica Salerno	13- 7-1981
11.428	Asahi hollow kindney		Sis Ter	3-12-1981
11.429	Eko 2		Optariston .	28- 7-1981
11.430	Sorexa CR bait		Colkim	3-12-1981
11.431	Superfaust 20		Superiride	9-12-1981
11.432	Superfaust 60		Superiride	9-12-1981
11.436	Laudamonium		Henkel Ital.	3-12-1981
11.437	Perboro R.R	• • • •	Ragionieri	26 -10-198 1
11.447	Insetticida zig zag spazio tempo		Deisa Ebano	28- 7-1981
11.449	Siringhe sturm		Borella	18- 9-1981
11.450	Silp tensitor sliper		Borella	18- 9-1981
11.451	Ten quat		Igeco	9-12-1981
11.453	Higesan		Igeco	9-12- 1981
11.455	Imugard		Terumo	11-11-1981
11.456	Deter D		Detercon	3-12-1981
11.461	Neo tannovit		Usar	18- 9-1981
11.463	Bolt 201		Johnson Wax	23-12-1981
11.464	Filtro per aspirazione CA 100 swank		Gambro	28- 7-1981
11.465	Bertimetrin		Farmac. Dr. Berti	28- 7-1981
11.466	Filtro per aspirazione CA 6000 swank		Gambro	28- 7-1981
11.467	Shampoo antiparassitario Cruz Verde al piretro		Faustfarm	18- 9-1981
11.475	Filtryzer		Hoechst Italia	26-10-1981
11.477	Sanadon salviette		La Farmochimica	23-11-1981
11.482	Dorin spray		Simed	24-11-1981
11.483	Percyl polvere		Simed	24-11-1981
			Simed	24-11-1981
11.485	Dovax	• • • •	Sinieu	Z+11·1761

Numero di registrazione	NOME	DITTA	Data di registrazione
11.489	Deotri	ned	24-11-1981
11.490	Dorin crema Sim	ned	3-12-1981
11.491	Disscap TM 110 Hos	spal Dasco	30-12-1981
11.493	Dorin pediluvio Sim	ned	3-12-1981
11.494	Dorin polvere Sim	ied	3-12-1981
11.495	Aghi fistola MDF/MDFS	spal Dasco	23-12-1981
11.496	Linea venosa da VI a V9	spal Dasco	23-12-1981
11.502	Pettria L Cop	oyr	28 -7-1981
11.503	Pertrin E	oyr	28- 7-1981
11.504	Penncapthrin 200	nchedi	18- 9-1981
11.505	Siringa plastica	ng Due	18- 9-1981
11.506	Coopex P 25	pyr	28- 7-1981
11.507	Pertrin G	pyr	28- 7-1981
11.511	Collare ant. Beaphar per cuccioli	(a	28- 7-1981
11.513	Collare ant. Bcaphar per gatti	.fa	28- 7-1981
11.514	Orosan collutorio	lchimici	24-11-1981
11.515	Cr 80	nuela de. Napoli	3-12-1981
11.516	Minerol	o	30-12-1981
11:517	Speton	nuela de Napoli	24-11-1981
11.518	Trial iodoformal Det	terpan	3-12-1981
11.519	Bolt 801 Joh	anson Wax	23-12-1981
11.520	Bolt 602	nson Wax	30-12-1981
11.521	Ratibrom 2 Kol	llant	24-11-1981
11.522	Trial duo Det	terpan .	3-12-1981
11.523	Bolt 901	nnson Wax	23-12-1981
11.524	K.O. antizecche collare antiparassitario per cani Car	rnation	3-12-1981
11.526	Rodamon GF	nonn	24-11-1981
11.527	Formiclor 80 Zuc	cchet	9-12-1981
11.528	Formiclor 33 Zuc	cchet	9-12-1981
11.529	Friski collare per cani	rnation	3-12-1981
11.530	Bolt 70i	nnson Wax	30-12-1981
11.531	Trial det Det	terpan	24-11-1981
11.532		cchet	9-12-1981
11.533	Strick 20 Ige	:C0	9-12-1981
11.534	Bolt 702	nnson Wax	30-12-1981
11.535	Trial ammon . ' Det	terpan	24-11-1981
11,537	Rodamon E	nonn	24-11-1981
11.538	Flortis insetticida autovap Oro	vital	9-12-1981
11.539	Flortis insetticida granulare Oro	vital	24-11-1981
11.541	Lozione CZ Fat	ustfarm	9-12-1931
11.545	Cruz Verde coliare	ustfarm	3-12-1981
11.546	Redamon P Am	nonn	24-11-1931

Numero di registrazione	NOME DITTA	Data di registrazione
11.548	Rexiclor S Esoform	23-12-1981
11.549	Flortis inset. in polvere Orvital	9-12-1981
11.550	Cuz Verde zanzara Faustfarm	24-11-1981
11.551	Flortis inset. spray Orvital	9-12-1981
11.552	Flortis insett. conc Orvital	9-12-1981
11.554	Pentaclor Z Zucchet	9-12-1981
11.557	Polvin I Cifo	30-12-1981
11.558	Pentaclor M Zucchet	9-12-1981
11.559	Rodamex E Amonn	3-12-1981
11.560	Ginoxil Lab. Dermocosmet	. 18-12-1981
11.561	Liberate Cyanamid	23-11-1981
11.562	Soft Ivalda	26-10-1981
11.563	Rataplan Cifo	30-12-1981
11.566	CT 22	30-12-1981
11.571	Ansamed disinf. liquido Chemical Z.C.	23-11-1981
11.574	Neocid elettro zanzare Airwick	9-12-1981
11.577	Mercury megason Mercury	3-12-1981
· 11.578	Mercury minison Mercury	3-12-1981
11.579	Mercury Eureka Mercury	3-12-1981
11.581	Mod. S12 Sonit	3-12-1981
11.584	Oticon 568 U/PC Oticon Italia	3-12-1981
11.585	Oticon 568 S Oticon Italia	3-12-1981
11.586	Superfaust 61 Superiride	23-12-1981
11.587	Mod. mini 26 PP Lindeskov	3-12-1981
11.588	Mod. 26CE Lindeskov	3-12-1981
11.589	Oticon I 11 H Oticon Italia	3-12-1981
11.590	Mod. 26 CE DM Lindeskov	3-12-1981
11.591	Mod. 780 UE Lindeskov	3-12-1981
11.592	Mod. 780 PC Lindeskov	3-12-1981
11.593	Mod. 780 SE Lindeskov	3-12-1981
11.594	Mod. 780 PP Lindeskov	3-12-1981
11.609	Miropore Sifra	9-12-1981
11.612	Solubag Sifra	9-12-1981
11.613	Linea per emofiltrazione Sifra	9-12-1981
11.618	Reldafos Bianchedi	9 -12-1981
11.620	Flex care Farmila	30-12-1981
11.625	Diazal Copyr	24-11-1981
11.627	Neomys	24-11-1981
11.628	Hibidil Imp. Chel. Indus.	24-11-1981
11.630	Bra bait Int. Chem. Corpor	24-11-1981
11.631	Bilo clean Opto Kontact	24-11-1981
11.632	Bilo saline Opto Kontact	24-11-1981

Numero di registrazione						NO	мЕ								DITTA	Data di registrazione
11.633	Olia plus .		•	•	•	•	•	•	•		•	•*	•	•	Farmochimica Reatina	23-12-1981
11.634	Detersoft		•	•	•			•		•	٠	•	•		Farmottica	24-11-1981
11.636	Unigyn .		•	•		•	••							٠	Uniderni	3-12-1981
11.637	Zefirol OD		•				•								Bayer	18-12-1981
11.638	Dermoxyl		•			•	ď				•	•	•		Lab. Ricerche Dermocos:	23-12-1981
11.639	Zeta foot poly	rere													Off. Galen. Zeta	23-12-1981
11.644	Clorexin cond	entr	alo								4				Simed	23-12-1981
11.706	Piresid .														Соруг	30-12-1981
11.736	Cleanflex	•	•	•	•		٠	٠	•	٠		•	•		Ist. Ottico Thomke	23-12-1981

(1001)

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE FINANZE

CIRCOLARE 26 gennaio 1982, n. 6.

Addizionale straordinaria sulle imposte Irpeg e Ilor e su talune ritenute alla fonte istituità con decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787. Determinazione e versamento in esattoria e alle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato.

Alle intendenze di finanza

dello Stato:

Agli ispettorati compartimentali delle imposte

Agli uffici distrettuali delle imposte dirette Alla regione Siciliana - Assessorato delle finanze Al Ministero del tesoro - Ragioneria generale

Ispettorato generale di finanza Ispettorato generale di bilancio

Al Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro

Alla Banca d'Italia - Servizio rapporti con il Tesoro

Alla Cassa regione siciliana - Banco di sicilia

Alle ragionerie provinciali dello Stato

All'Associazione bancaria italiana

All'Associazione nazionale csattori

e, per conoscenza:

Alla Direzione generale degli affari generali e del personale - Servizio ispettivo

Al servizio centrale degli ispettori tributari Al Consorzio nazionale esattori

PREMESSA

Con decreto-legge del 22 dicembre 1981, n. 787, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 358 del 31 dicembre 1981, è stata istituita per l'anno 1982 una addizionale straordinaria, nella misura dell'8 %, da applicare alla imposta sul reddito delle persone giuridiche, all'impo-

sta locale sui redditi e alle ritenute alla fonte eseguite sugli interessi e redditi di capitale e sui dividendi; per questi ultimi, limitatamente alle ritenute sugli utili spettanti a soggetti non residenti nel territorio dello Stato.

La contribuzione straordinaria, pur costituendo una autonoma obbligazione tributaria, è disciplinata dalle stesse disposizioni di legge che regolano le imposte e le ritenute alla fonte sulle quali è calcolata per quanto concerne l'accertamento, la liquidazione, la riscossione, nonché ogni eventuale contestazione che dovesse sorgere tra ufficio impositore e contribuente.

L'intero gettito dell'addizionale, salva la commissione riconosciuta agli organi incaricati del servizio di esazione, è acquisito al bilancio dello Stato, ovunque si effettui la riscossione.

1. SOCCETTE OBBLIGATE AL VERSAMENTO DELL'ADDIZIONALE

I soggetti tenuti al pagamento dell'addizionale in parola sono:

- 1) le persone fisiche, residenti e non residenti nel territorio dello Stato: per questi ultimi, limitatamente ai redditi prodotti nell'ambito dello Stato;
- 2). le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le altre società ad esse equiparate;
- 3) le società e gli enti indicati nell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598;
- 4) le società, gli enti, le aziende e gli istituti di credito che rivestono la qualifica di sostituto d'imposta, tenuti all'effettuazione delle ritenute di cui agli articoli 26 primo e secondo comma e 27, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Come previsto all'art. 4 del decreto-legge n. 787, l'addizionale dell'8% va commisurata all'ammontare delle imposte 'dovute per l'anno 1982, così che i soggetti

indicati nei precedenti punti 1), 2) e 3), in tanto saranno debitori della straordinaria contribuzione, in 31 marzo 1982, dovrà corrispondere nel mese di febquanto per l'anno 1982 saranno tenuti a produrre una braio 1982 l'addizionale a titolo di acconto. dichiarazione Mod. 740, 750 o 760, dalla quale emerga un debito d'imposta locale sui redditi per le prime due 3. DETERMINAZIONE DELL'ADDIZIONALE ALL'IRPEG E ALL'ILOR dichiarazioni e un debito d'imposta sul reddito delle persone giuridiche e/o di imposta locale sui redditi per n Mod. 760.

Per quanto riguarda i soggetti indicati al predetto punto 4), invece, l'onere di corrispondere l'addizionale, con l'obbligo di rivalsa, sorge contestualmente a quello di versamento delle ritenute operate.

Si precisa sin d'ora che nelle presenti istruzioni non si terrà conto dei versamenti dell'addizionale dovuta dalle persone fisiche e dalle società di persone nonché dai soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche il cui periodo di gestione coincide con l'anno solare e ciò in quanto il primo obbligo di versamento dell'addizionale per detti contribuenti potrà sorgere solo in occasione del versamento degli acconti Ilor ed Irpeg del novembre 1982 per i quali si fa riserva di successive istruzioni al riguardo.

2. Versamento dei soggetti all'Irpeg

Nei confronti della generalità dei soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche il calcolo dell'addizionale all'Irpeg e all'Ilor va eseguito sulla base dei corrispondenti tributi dovuti per il periodo d'imposta 1982; per quei particolari soggetti, invece, il cui esercizio o periodo di gestione non coincide con l'anno solare, l'addizionale straordinaria va commisurata ai tributi dovuti per il periodo d'imposta in corso alla data del 1º gennaio 1982.

Come le imposte principali sono caratterizzate da un versamento a titolo di acconto e da un versamento a titolo di saldo, così per l'addizionale in questione è previsto un versamento provvisorio, da eseguire nel corso del periodo d'imposta 1982, e un versamento a saldo da effettuare contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Per quanto riguarda, in particolare, i soggetti che adottano un periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, il versamento provvisorio va calcolato sull'importo dovuto a titolo di acconto di imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi.

Qualora alla data del 1º gennaio 1982 siano scaduti i termini per il versamento dell'acconto dovuto per il periodo d'imposta in corso alla data anzidetta, dovrà essere eseguito un solo versamento di addizionale, a titolo di saldo, contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi. Così una società con esercizio sociale compreso tra il 1º febbraio 1981 e il 31 gennaio 1982, per la quale il termine del versamento d'acconto è scaduto il 31 dicembre 1981, non dovrà eseguire alcun versamento di addizionale a titolo provvisorio, ma verserà direttamente il saldo contestualmente al pagamento delle imposte sui redditi, al momento della presentazione della dichiarazione. Per contro, una società con esercizio dal 1º marzo 1981 al 28 febbraio 1982, dovrà corrispondere l'addizionale provvisoria nel redditi, occorre procedere al versamento a saldo delmese di gennaio 1982, unitamente all'acconto Irpeg e l'addizionale, tenendo presente quanto già illustrato

mente, una società con esercizio dal 1º aprile 1981 al-

Per il calcolo dell'ammontare dell'addizionale dovuta dai soggetti all'Irpeg con esercizio a cavallo di due anni solari, occorre tener presente che le imposte Irpeg e Ilor, sulle quali deve essere separatamente calcolata l'addizionale straordinaria nella misura dell'8 %, vanno considerate al lordo degli acconti, delle ritenute e dei crediti d'imposta sui redditi prodotti all'estero e al netto del credito d'imposta disciplinato dalla legge 16 dicembre 1977, n. 904.

Al riguardo occorre distinguere se il versamento dell'addizionale debba essere eseguito a titolo provvisorio d'acconto o a saldo.

A) Versamento d'acconto

Qualora una società, dall'ultima dichiarazione dei redditi, risulti debitrice di un'imposta Irpeg o Ilor superiore a L. 40.000, sarà tenuta al versamento della corrispondente addizionale, salvo quanto si preciserà in seguito per i versamenti di importi minimi.

Per il versamento degli acconti Irpeg e Ilor si richiama l'attenzione sulle disposizioni contenute nell'articolo 10/787, in base al quale la misura degli importi dovuti a titolo di acconto per i versamenti da effettuare dal 1º gennaio 1982 è elevata dal 90 % al 92 %.

Il calcolo dell'addizionale nell'indicata misura dell'8 % va effettuato sull'importo che risulterà dovuto a titolo di acconto delle imposte Irpeg e Ilor: non occorre, pertanto, in questa sede alcun ricorso a procedure o conteggi particolari.

Al fine di evitare un oneroso afflusso di versamenti di addizionale caratterizzati da importi di modesta entità, anche per i pagamenti provvisori trova applicazione la disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 4/787, in base alla quale il versamento dell'addizionale all'Irpeg e all'Ilor non deve essere eseguito se i corrispondenti importi dell'addizionale stessa, dovuti per ciascuna imposta, non superano le L. 10.000; conseguentemente, il versamento minimo dovrà essere pari almeno a L. 11.000.

Considerato, pertanto, che i versamenti delle imposte Irpeg e Ilor devono essere arrotondati alle mille lire e che, del pari va arrotondato il versamento dell'addizionale (alle 1.000 lire per difetto se la frazione non è superiore a lire 500 o per eccesso se è superiore), ne consegue che quest'ultimo non è dovuto allorchè i versamenti d'acconto dell'Irpeg e dell'Ilor non superano le L. 131.000, in quanto sino a tale importo la quota dell'8 % è pari a L. 10.480; saranno invece assoggettati al versamento provvisorio dell'addizionale gli importi di L. 132.000, dal momento che la corrispondente quota dell'8 %, ammontando a L. 10.560, va arrotondata, per eccesso, a L. 11.000.

B) Versamento a saldo

All'atto della presentazione della dichiarazione dei Ilor, sempre che questi ultimi siano dovuti; analoga- nella prima parte di questo paragrafo circa il fatto che la straordinaria contribuzione, diversamente dalle imposte cui si riferisce, va considerata sull'imposta corrispondente ai redditi conseguiti, detratto soltanto l'eventuale credito d'imposta disciplinato dalla legge 16 dicembre 1977, n. 904, ed al lordo degli acconti, delle ritenute e dei crediti d'imposta sui redditi prodotti all'estero.

Per calcolare, quindi l'ammontare dell'addizionale dovuta a saldo, la società non può far riferimento all'imposta che allo stesso titolo risulta dovuta, ma dovrà pervenirvi nel modo seguente:

a) addizionale all'Irpeg

considerare l'importo dell'imposta corrispondente al reddito complessivo (rigo 15 o rigo 47 del Modello 760/M-A o 760/M-B);

sottrarre dal suddetto importo l'eventuale somma riportata al rigo relativo al credito d'imposta sui dividenti (rigo 16 o 48 dei citati modelli);

calcolare, sulla differenza d'imposta così ottenuta, l'addizionale straordinaria dell'8 %, con l'avvertenza che se l'ammontare dell'imposta risultante dalle suddette operazioni è pari o inferiore a L. 131.000, non occorre procedere ad alcuna operazione per quanto riguarda l'addizionale; se è superiore a detto limite, invece, si deve calcolare l'8 % a titolo di addizionale:

sottrarre dall'importo dell'addizionale come sopra ottenuto, arrotondato alle mille lire con i criteri precedentemente esposti, l'ammontare dell'addizionale eventualmente corrisposta a titolo provvisorio; la differenza ottenuta, sempre che sia superiore al limite di L. 1.000, andrà versata con le modalità che saranno indicate al punto 6); qualora, invece, la differenza sia pari o inferiore alle L. 1.000, non sorgerà l'obbligo della corresponsione del saldo di che trattasi;

b) addizionale all'Ilor - Il calcolo a saldo dell'addizionale da commisurare all'imposta locale sui redditi risulta di più semplice esecuzione, rispetto a quello esaminato alla precedente lettera a), dal momento che per l'imposta in argomento non sono previsti ritenute o crediti d'imposta. Pertanto, la società sarà tenuta a:

considerare il rigo relativo all'Ilor dovuta per il periodo di imposta (rigo 05 o 32 del Mod. 760/M-A o 760/M-B);

non procedere ad alcuna operazione se l'ammontare ivi riportato è pari o inferiore a L. 131.000; se è superiore, invece, a detto limite, si deve calcolare l'8 % a titolo di addizionale:

sottrarre dall'importo dell'addizionale come sopra ottenuto, arrotondato alle L. 1.000 con i criteri in precedenza indicati, l'ammontare dell'addizionale eventualmente corrisposta a titolo provvisorio: qualora la differenza ottenuta sia superiore al limite di L. 1.000, la stessa andrà versata con le modalità di cui al successivo punto 6); ove, invece, la differenza sia pari o ınferiore alle L. 1.000, non sorgerà l'obbligo della corresponsione del saldo.

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1981 è stato approvato il Mod. 760/82, da utilizzarsi dai soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche comma del predetto articolo, l'addizionale va commisuper la dichiarazione dei redditi conseguti nel 1981. rata, per quanto concerne i titoli obbligazionari e simi-In detto Modello è stato inserito un nuovo quadro, il lari ed i depositi e conti correnti, sulle ritenute affe-Mod. 760/M-C, nel quale vanno riportati i versamenti renti gli interessi, premi ed altri frutti maturati nel

buenti; qualora da parte dei soggetti con esercizio a cavallo di due anni solari venga utilizzato il Mod. 760/81, nelle more della predisposizione dei nuovi modelli, gli stessi dovranno evidenziare, in calce ai quadri Modello 760/M-A e/o Mod. 760/M-B, l'ammontare degli importi corrisposti e la data di effettuazione del versamento.

4. Addizionale sulle ritenute alla fonte

Il secondo comma dell'art. 4/787 stabilisce che l'addizionale straordinaria si applica anche sulle ritenute alla fonte di cui agli articoli 26, primo e secondo comma, e 27, penultimo comma del decreto del Presidente della Repubblica n. 600.

Alla stregua di tale disposizione emerge, quindi, che l'addizionale predetta deve essere applicata:

- a) sulle ritenute alla fonte operate sugli interessi, premi ed altri frutti da corrispondere ai possessori delle obbligazioni e titoli similari. Al riguardo non sembra superfluo ricordare che nell'ambito oggettivo della previsione legislativa in questione si collocano anche i proventi delle cosiddette accettazioni bancarie. Ed infatti, nel disciplinare il regime tributario delle cambiali accettate dalle aziende ed istituti di credito, con l'art. 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, è stato stabilito che le banche accettanti devono operare sui proventi indicati sulle cambiali di cui all'art. 10-bis della tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni ed integrazioni, all'atto del pagamento, la ritenuta di cui al primo comma dell'art. 26 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600;
- b) sulle ritenute alla fonte operate dall'amministrazione postale e dalle aziende ed istituti di credito, sugli interessi, premi ed altri frutti da corrispondere ai titolari di depositi e c/c. In relazione a tale previsione è opportuno sottolineare come l'addizionale predetta non debba essere applicata sulle ritenute da effettuarsi relativamente agli interessi, premi ed altri frutti dei depositi e conti correnti di pertinenza di soggetti non residenti, in quanto, essendo il relativo trattamento tributario contenuto nella disposizione del terzo comma del citato art. 26/600, il mancato richiamo di tale disposizione nell'art. 4/787, secondo comma, conduce alle cennate conclusioni;
- c) sulla ritenuta alla fonte del 30% applicabile a titolo d'imposta sugli utili spettanti a persone fisiche non residenti nel territorio dello Stato, a società o enti di cui all'art. 2/598, esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed a società o enti di cui alla lettera d) del citato art. 2.

5. OBBLIGHI DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA

Ai sensi dell'art. 6/787, l'addizionale straordinaria deve essere calcolata ed applicata dai sostituti d'imposta, e cioè dagli stessi soggetti tenuti ad operare la ritenuta alla fonte nelle fattispecie ricordate sotto il punto 4.

In base alla disposizione della lettera a) del secondo di addizionale all'Irpeg e all'Ilor effettuati dai contri- periodo compreso fra il 1º gennaio ed il 31 dicembre 1982, mentre per quanto attiene ai dividendi soggetti alla ritenuta del 30%, l'addizionale va commisurata alle ritenute afferenti gli utili deliberati nello stesso periodo.

Ciò premesso, è da osservare che per i redditi sopra indicati vigono, ai fini dell'applicazione delle ritenute, criteri differenti, e precisamente:

a) quello della maturazione, relativamente agli interessi dei depositi e dei conti correnti bancari e postali, il che implica l'irrilevanza dell'effettiva corresponsione;

b) quello della scadenza delle cedole, ovvero quello di ciascuna scadenza periodica per gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e dei titoli similari;

c) quello della percezione, se trattasi di utili soggetti alla ritenuta del 30%, posto che solo in detta circostanza è applicabile l'ulteriore prelievo alla fonte, nella misura del 20% rispetto alla ritenuta generalizzata del 10% di cui al primo comma dell'art. 27/600.

Dovendosi commisurare, quindi, l'addizionale straordinaria alle ritenute alla fonte « operate » dai sostituti di imposta in differenti momenti e poiché il legislatore ha previsto, relativamente ai presupposti applicativi della addizionale stessa, un determinato arco di tempo, che resta peraltro influenzato dai predetti criteri operativi del sistema delle ritenute alla fonte, al fine di dare pratica attuazione al dettato normativo i sostituti d'imposta dovranno adottare, nella fattispecie, le seguenti modalità:

1) obbligazioni e titoli similari — qualora il reddito (interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni ivi compresi i proventi delle accettazioni bancarie) si sia prodotto a cavallo di annualità diverse e, cioè, negli anni 1981-82 e 1982-83, i sostituti d'imposta dovranno calcolare, in via preliminare, la parte prodotta negli anni anzidetti e prendere, quindi, in considerazione unicamente i ratei afferenti l'anno solare 1982. Su detto reddito si dovrà determinare, sulla base dei criteri in precedenza illustrati, la ritenuta alla fonte, commisurando, infine, all'importo di tale ritenuta l'addizionale in questione:

2) depositi e conti correnti - premesso che in base al disposto di cui al secondo comma, lettera b), delquanto concerne gli interessi ed altri frutti dei depositi e conti correnti bancari e postali, ai redditi della inerisce. specie maturati nell'arco dell'anno solare 1982, occorre tenere distinti gli adempimenti che fanno carico alle aziende di credito da quelli di pertinenza dell'Amministrazione postale.

Poiché per quest'ultima amministrazione il legislatore ha dettato una specifica disposizione (art. 8, secondo comma/787), attesa la particolare natura del soggetto interessato, le presenti istruzioni non riguardano l'amministrazione anzidetta. Ciò posto, tenuto conto della disposizione di cui al quarto comma dell'art. 6/787, come modificato dall'art. 3 del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, e considerate altresì le modifiche apportate nella soggetta materia dall'art. 2 del decreto da ultimo citato, occorre innanzitutto precisare che l'addizionale straordinaria non interessa i versamenti che le aziende e gli istituti di credito sono tenuti ad effettuare nel termine di un mese dalla chiusura del periodo d'impo-

specie, il cui versamento deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, del citato decreto-legge n. 792, entro le scadenze del 30 giugno e del 31 ottobre 1982, nonché al versamento a saldo di cui al nuovo testo dell'art. 8, primo comma, n. 3-bis, da effettuarsi — giusta le modifiche introdotte dall'art. 2 del menzionato decreto-legge n. 792 — nel termine di un mese dalla chiusura del periodo d'imposta.

3) utili spettanti a non residenti — ai sensi dell'art. 6, secondo comma, lettera b)/787, nel caso in cui si tratti di dividendi spettanti a soggetti non residenti, per i quali è applicabile la particolare ritenuta prevista dal penultimo comma dell'art. 27/600, l'addizionale straordinaria è commisurata agli utili deliberati dalle società nel periodo compreso fra il 1º gennaio ed il 31 dicembre 1982.

Al riguardo è opportuno precisare che, sebbene il legislatore non lo abbia nella fattispecie espressamente enunciato, gli utili in questione sui quali va operata la ritenuta alla fonte nella misura del 30% ed a titolo di imposta restano soggetti all'addizionale in argomento anche se trattasi di distribuzioni deliberate a titolo di acconto, applicando cioè la norma di carattere generale vigente in materia.

Peraltro, poiché nella fattispecie la predetta ritenuta si applica soltanto all'atto dell'incasso del dividendo da parte del non residente, ne consegue che i sostituti di imposta non devono commisurare l'addizionale alla maggiore ritenuta del 20% effettuabile all'atto del pagamento, ma all'intero ammontare della ritenuta prevista dalla disposizione citata (art. 27, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600) e cioè al 30% anche se risulti, all'atto della percezione da parte del non residente, essere stata versata la ritenuta del 10% in base alla disposizione del primo comma dell'articolo 27 testé richiamato.

6. Modalita' di versamento

L'art. 7, ultimo comma, del decreto-legge n. 787, dispone che per quanto attiene ai versamenti, all'accertamento, alla liquidazione, alla riscossione e al contenzioso l'art. 7/787, l'addizionale va commisurata, anche per dell'addizionale trovano applicazione le disposizioni concernenti le imposte e le ritenute cui l'addizionale stessa

> Occorre, pertanto, considerare separatamente i versamenti che vanno eseguiti all'esattoria delle imposte da quelli che, invece, devono affluire direttamente alle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, con l'avvertenza che in nessun caso è consentito al contribuente di operare compensazioni ove risulti contemporaneamente creditore e debitore dell'addizionale straordinaria e delle relative imposte o ritenute.

A) Versamenti in esattoria — Devono essere eseguiti all'esattoria delle imposte competente secondo il domicilio fiscale del versante i versamenti, a saldo o in acconto, dell'addizionale relativa all'Irpeg e all'Ilor dovuta dai soggetti indicati nell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 598, nonché i versamenti dell'addizionale da calcolare sulle ritenute eseguite a mente dell'art. 27, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600. Per quanto riguarda sta relativo all'anno solare 1981. Detti sostituti, per le ritenute di cui all'art. 26, primo comma, si ricorda tanto, devono commisurare l'addizionale straordinaria che a decorrere dal 1º febbraio 1982 i versamenti di tali all'ammontare delle ritenute afferenti 1 redditi della ritenute e delle relative addizionali devono essere effettuati direttamente alla sezione di tesoreria, con le modalità specificate nella successiva lettera B); relativamente ai versamenti delle ritenute operate nel dicembre 1981, da effettuare entro il 15 gennaio 1982 all'esattoria delle imposte, si precisa che le stesse non devono essere gravate dall'applicazione dell'addizionale, in quanto le ritenute di che trattasi sono state eseguite entro il 31 dicembre 1981, e cioè quando non era ancora in vigore il decreto-legge istitutivo dell'addizionale. Per questo motivo, non viene predisposto un codice esattoriale per l'addizionale relativa alle ritenute di cui all'art. 26, primo comma. I versamenti dell'addizionale straordinaria vanno effettuati negli stessi termini previsti per i versamenti delle imposte o delle ritenute cui si riferiscono.

La temporaneità della contribuzione, unita alla inderogabile necessità di provvedere senza indugi alla predisposizione della procedura di riscossione, non hanno consentito l'allestimento di una specifica modulistica, così che per il versamento dell'addizionale dovranno essere utilizzati gli stampati già in uso, con le opportune variazioni di seguito esposte.

Per la riscossione dell'addizionale in parola, infatti, sono stati istituiti i seguenti numeri di codice esattoriale:

2105 - addizionale all'Irpeg - saldo

2115 - addizionale all'Irpeg - acconto

3105 - addizionale all'Ilor persone giuridiche - saldo

3115 - addizionale all'Ilor persone giuridiche - ac-

1210 - addizionale sulle ritenute di cui all'art 27, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Il versamento dell'addizionale contraddistinta dai menzionati numeri di codice deve essere eseguito separatamente da qualunque altro versamento di imposte o di ritenute.

Si raccomanda la più scrupolosa osservanza di tale disposizione, necessaria per le esigenze di contabilità

Per il pagamento dell'addizionale vanno utilizzate le medesime distinte e gli stessi bollettini di c/c postale previsti per il pagamento del tributo principale, con l'accortezza di integrare, in maniera chiara, gli stampati con il numero di codice previsto per ogni specifico titolo di addizionale. Qualora il contribuente debba eseguire più versamenti — a saldo o in acconto di addizionali, ad esempio a titolo di Irpeg o di Ilor, lo stesso è tenuto a compilare separate distinte o bollettini di c/c, così come distinti sono i versamenti che si eseguono per le imposte Irpeg e Ilor; ove il soggetto versante effettui con ritardo il pagamento dell'addizionale, allo stesso è data facoltà di versare contemporaneamente anche gli interessi, nella stessa misura del 12% all'anno prevista per il ritardato pagamento delle imposte.

Le distinte da utilizzare per i versamenti in esattoria dell'addizionale sono le seguenti:

Mod. 11 (doppia fascia colore rosa), per l'addizionale contraddistinta dai codici 2105 e 2115;

Mod. 15 (doppia fascia colore marrone), per l'addizionale contraddistinta dai codici 3105 e 3115;

contraddistinta dal codice 1210.

Per il pagamento mediante conto corrente postale i bollettini da utilizzare allo scopo sono i seguenti:

Mod. 10 (doppia fascia colore rosa), per l'addizionale contraddistinta dai codici 2105 e 2115;

Mod. 14 (doppia fascia colore marrone), per l'addizionale contraddistinta dai codici 3105 e 3115;

Mod. 3 (fascia colore marrone), per l'addizionale contraddistinta dal codice 1210.

Le attestazioni rilasciate dall'esattore, ovvero le attestazioni del versamento in conto corrente postale, andranno allegate alle relative dichiarazioni, analogamente a quanto già avviene per la dimostrazione dei pagamenti delle imposte, a saldo o in acconto, e delle ri-

Per il ritardato, insufficiente od omesso versamento dell'addizionale si applicano le stesse sanzioni previste dall'art. 92 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 e successive modificazioni, a proposito delle imposte e delle ritenute.

In particolare, per l'omesso o ritardato versamento delle addizionali relative all'Irpeg e all'Ilor, dovute a titolo di acconto si applica la sopratassa del 15%, ridotta al 3%, se il ritardo è contenuto nei tre giorni dal termine di scadenza. Per l'omesso o ritardato versamento delle addizionali quali emergono dalla dichiarazione, si applica la sopratassa del 40%, che si cumula con quella del 15% qualora la somma non versata a titolo di acconto non sia stata neanche corrisposta in sede di dichiarazione.

Per l'omesso o ritardato versamento delle addizionali afferenti le ritenute alla fonte contraddistinte dall'istituito codice 1210 si rende applicabile la sopratassa del 50%, ridotta al 10% se il versamento è eseguito con ritardo non superiore ai tre giorni.

Alla irrogazione e alla riscossione della sopratassa in parola provvederà l'ufficio delle imposte in sede di esame della dichiarazione.

B) Versamenti in tesoreria - Devono essere versati direttamente alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato competente secondo il domicilio fiscale del versante le addizionali sulle ritenute eseguite a norma del primo e secondo comma dell'art. 26/600.

Il versamento dell'addizionale dovrà essere effettuato separatamente da ogni altro pagamento, così che occorrerà compilare un'apposita distinta o bollettino di c/c postale: nella causale di versamento andrà indicato il capo VI e il numero di capitolo di bilancio di entrata dello Stato n. 1029, con riferimento all'art. 7 per la parte relativa all'addizionale sulle ritenute; qualora nello stesso contesto il versante intenda corrispondere anche gli interessi del 12% all'anno per ritardato versamento, gli stessi dovranno affluire al medesimo capitolo 1029, ma con riferimento all'art. 8.

Circa le modalità per l'effettuazione dei versamenti alla sezione di tesoreria, si fa rinvio alle istruzioni contenute nella circolare n. 4 del 16 gennaio 1982, anche per quanto riguarda gli adempimenti cui sono tenute le Ragionerie provinciali e le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato (punti 3 e 4); per le sanzioni valgono le considerazioni già svolte nella precedente lettera A).

7. ADEMPIMENTI DEGLI ESATTORI

Si premette che le istruzioni che seguono trovano Mod. 8 (fascia colore marrone), per l'addizionale applicazione non solo presso le esattorie site nel conl tinente, ma anche presso quelli aventi sede nella Regione Sicilia, in quanto ai sensi dell'art. 9/787, l'intero ammontare delle somme riscosse a titolo di addizionale straordinaria deve affluire al bilancio dello Stato, ivi compresa la quota di addizionale afferente la parte di imposta locale sui redditi di pertinenza della Regione Sicilia.

Per i versamenti che affluiranno allo sportello, gli esattori controlleranno che quelli relativi all'addizionale vengano effettuati separatamente da ogni altro pagamento di tributi; all'uopo inviteranno i contribuenti madempienti a compilare separate distinte, in modo da rendere più agevole sia il calcolo delle commissioni spettanti, sia la corretta imputazione degli interessi eventualmente versati dai contribuenti stessi.

Tenuto conto della norma di rinvio contenuta nell'ultimo comma dell'art. 7/787, per la riscossione dell'addizionale straordinaria non si pongono particolari problemi, salvo quanto si dirà appresso a proposito del compenso per il servizio di riscossione.

Pertanto rimangono fermi:

il principio secondo cui le somme riscosse devono essere versate alla sezione di tesoreria entro il quinto giorno successivo alla chiusura della decade nella quale la riscossione è stata eseguita, con imputazione al nuovo capitolo 1029;

il rispetto dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, nel caso che il pagamento è effettuato dal contribuente sul c/c postale vincolato dell'esattore;

l'obbligo di riportare gli avvenuti versamenti sullo schedario dei contribuenti; a quest'ultimo riguardo si precisa che le annotazioni vanno eseguite senza che si renda necessaria l'istituzione di apposite schede, purché le annotazioni stesse vengano riportate in modo da rendere distinto il diverso titolo di pagamento, rispetto all'imposta o alla ritenuta;

l'obbligo di imputare le eventuali somme corrisposte dai contribuenti a titolo di interessi allo stesso articolo del capitolo di bilancio 1029 cui è destinata l'addizionale alla quale gli interessi stessi si riferiscono.

L'unica difformità che caratterizza la riscossione dell'addizionale, rispetto alle imposte Irpeg, Ilor e alle ritenute alla fonte, consiste nel fatto che il servizio di riscossione dell'esattore è retribuito non con il normale aggio previsto per i versamenti diretti, bensì con una commissione proporzionale, stabilita nella misura dello 0,25% dell'importo riscosso, con un minimo di L. 1.000 ed un massimo di L. 30.000 per ciascuna operazione.

In pratica per esazioni di addizionali comprese tra L. 2.000 e L. 400.000 (compresi gli eventuali interessi), l'esattore dovrà trattenere L. 1.000 per ogni singola operazione, mentre per riscossioni di addizionali pari o superiori a L. 12.000.000, l'importo da trattenere resterà fermo nella misura di L. 30.000; per gli importi oltre L. 400.000 e fino a L. 12.000.000, la commissione spettante all'esattore sarà calcolata, anche sulle eventuali somme corrisposte a titolo di interesse, nella misura proporzionale dello 0,25% senza alcun arrotondamento. Per quanto riguarda, invece, l'addizionale sulle ritenute alla fonte, non trova applicazione la norma che prevede l'esclusione della stessa quando il relativo importo non supera le L. 10.000 e pertanto per il codi-

ce 1210 devono essere eseguiti anche pagamenti di somme inferiori a L. 10.000, salvo il limite minimo di L. 2.000, già previsto per le riscossioni dell'Irpef e dell'Ilor mediante delega alle aziende di credito, a partire dal quale il versamento dell'addizionale deve essere eseguito.

Una volta detratto l'esatto ammontare della commissione spettante sulle riscossioni eseguite nella decade, occorrerà arrotondare l'importo complessivo delle somme da versare alle mille lire, per difetto se la frazione non è superiore a lire cinquecento, per eccesso se è superiore, e quindi eseguire il versamento dell'importo risultante da dette operazioni alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato con imputazione al capo VI, capitolo 1029, tenendo conto dei raggruppamenti d'imposta e degli articoli cui devono affluire le singole addizionali, secondo lo schema che segue:

Raggruppamento	Articolazione		
d'imposta	del Capitolo 1029		
12	1		
13	2		
14	3		
15	4		
16	7		
	12 13 14 15		

Il versamento deve essere eseguito con una distinta, o con un postagiro per le somme affluite sul c/c postale vincolato, separatamente dalle altre somme riscosse nella decade.

Per quanto riguarda la contabilizzazione delle somme di che trattasi nel registro riassuntivo delle riscossioni, è istituito un registro particolare per l'addizionale, secondo lo schema allegato alla presente circolare, distintamente per le somme riscosse allo sportello e per quelle affluite sul c/c postale vincolato.

Per il prelievo della commissione spettante sulle addizionali versate mediante c/c postale valgono le medesime disposizioni che regolano il prelievo dell'aggio; rimane, altresì, l'obbligo per l'esattore di trasmettere alla Ragioneria provinciale dello Stato una separata distinta riepilogativa per le riscossioni dell'addizionale.

In ordine, infine, alla compilazione del conto giudiziale per le somme riscosse nell'anno 1982, si fa presente che l'ammontare delle commissioni liquidate va cumulato con l'ammontare degli aggi percepiti nella stessa decade e riportato nella colonna relativa alle somme trattenute dall'esattore, contraddistinta dal n. 6 nello schema di conto giudiziale allegato alla circolare n. 42, del 27 dicembre 1976. Tale disposizione è stata concordata con il Ministro del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza, ai sensi dell'art. 646 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

La Banca d'Italia e il Banco di Sicilia sono pregati di comunicare il contenuto della presente circolare ai propri uffici; l'ABI e l'ANERT ai propri associati.

Le intendenze di finanza che, unitamente agli Ispettorati compartimentali, accuseranno ricevuta della circolare stessa a questo Ministero, sono pregate di trasmetterne copia agli uffici delle imposte.

Il Ministro: FORMICA

ALLEGATE 1 - 2

Registri riassuntīvi dell'addizionale (Omissis).

ALLEGATO 3

Decreto-legge 22 dicembre 1981; n. 787: Disposizioni fiscali urgenti (Pubblicato pella Gazzetta Illficiale n. 358 del 31 dicembre 1981) (Omissis).

(1064)

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

CIRCOLARE 16 febbraio 1982, n. 1/2.

Modifiche alla circolare n. 1 del 31 agosto 1981

(pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Utficiale n. 253 del 15 settembre 1981)

Il sesto comma delle disposizioni di attuazione dell'art. 11 del decreto ministeriale 12 marzo 1981, contenute nella circolare dell'Ufficio italiano dei cambi n. 1 del 31 agosto 1981, è sostituito dai seguenti:

«La predetta istanza deve essere accompagnata da documentazione idonea a comprovare la regolarità dell'operazione onde trattasi, documentazione che l'operatore interessato ha l'obbligo di esibire, corredata da espressa dichiarazione, sottoscritta da lui o da un suo rappresentante autorizzato, circa la veridicità di quanto risultante dalla documentazione stessa.

Nella dichiarazione richiamata l'operatore deve attestare che i prezzi risultanti dalla documentazione, oltre che rappresentare quelli effettivamente concordati, corrispondono, con eventuale ragionevole margine, a quelli correnti eventualmente noti; ove ciò non sia possibile, dovranno essere indicati i motivi per cui

l'operazione in questione, eventualmente valutata nell'ambito dell'intera gestione aziendale, si presenta per l'operatore conveniente. Limitatamente alle operazioni relative a movimenti di capitali, la corrispondenza tra i prezzi dichiarati dall'operatore e l'effettivo valore dei beni oggetto dell'operazione dovrà essere accertata, con eventuale ragionevole margine, dalle banche abilitate ».

(1062)

CIRCOLARE 16 febbraic 1982, n. 2/2.

Modifiche alla circolare n. 2 del 31 agosto 1981

(pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Utficiale n. 253 del 15 settembre 1981)

Al punto 8) del capitolo I della circolare dell'Ufficio italiano dei cambi n. 2 del 31 agosto 1981, concernente l'esame di merito da parte delle banche abilitate preliminare al rilascio di denunce e benestare bancari o all'effettuazione di regolamenti valutari anticipati, i paragrafi (IV) e (IX) sono sostituiti dai seguenti:

- « (IV) che prezzi dichiarati nelle fatture relative ad esportazioni in conto commissione siano stati determinati con i prescritti criteri »;
- « (IX) che la documentazione prodotta sia corredata da espressa dichiarazione con la quale l'operatore assuma diretta responsabilità circa la veridicità di quanto risulta da ciascun documento esibito ed attesti la corrispondenza, con eventuale ragionevole margine, tra i prezzi dichiarati e quelli correnti eventualmente noti, ovvero indichi i motivi per i quali l'operazione, valutata nell'ambito dell'intera gestione aziendale, si presenta per l'esportatore stesso conveniente ».

(1963)

CONCORSI ED ESAMI

CORTE COSTITUZIONALE

Concorso a sei posti di consigliere, carriera direttiva

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento degli uffici e del personale della Corte approvato 1'8 aprile 1960, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la deliberazione della Corte in data 29 gennaio 1982;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso pubblico, per esami, a sei posti di consigliere, con lo stato giuridico ed il trattamento economicò della carriera direttiva stabilito dal regolamento degli uffici e del personale della Corte costituzionale e dalle altre disposizioni vigenti in materia.

Art. 2.

Al concorso possono partecipare i dipendenti delle ammimstrazioni dello Stato in possesso della qualifica di direttore di sezione della ex carriera direttiva o della corrispondente qualifica funzionale, ovvero ricercatori del ruolo istituito dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Possono, altresì, partecipare:

 i dipendenti di ruolo della carriera di concetto della Corte costituzionale, ai quali va riservato un terzo dei posti messi a concorso;

2) i dipendenti civili dello Stato con la qualifica di cui al primo comma che, alla data di emanazione del bando, siano, da almeno un anno, in servizio presso la Corte costituzionale, ai quali va riservato un ulteriore terzo dei posti messi a concorso.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso, alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

 a) possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche o in economia e commercio;

b) età non inferiore agli anni 18 (compiuti) e non superiore ai trentacinque, salvo le maggiorazioni di legge per effetto delle quali non si potranno superare, comunque, i quaranta anni.

Si prescinde dal limite massimo di età per i dipendenti di ruolo della carriera di concetto della Corte.

I posti riservati che non potranno essere conferiti al personale di cui ai numeri 1) e 2) del precedente secondo comma, per mancanza di idonei, verranno conferiti nell'ordine di graduatoria ai candidati di cui al primo comma.

Art. 3.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.

Art. 4.

I candidati devono far pervenire all'ufficio affari generali, personale e amministrazione della Corte costituzionale, piazza del Quirinale, 41, 00100 - Roma, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale, domanda su carta legale indirizzata al segretario generale della Corte costituzionale, sottoscritta dagli aspiranti ed autenticata nei modi previsti dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368.

Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare: le generalità (cognome, nome, data e luogo di nascita); il domi-cilio al quale devono essere fatte le comunicazioni relative al concorso; il titolo di studio posseduto; l'amministrazione di appartenenza e la qualifica rivestita; il servizio prestato presso la Corte che dà titolo all'ammissione al concorso per i posti riservati; i servizi comunque prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego e, per quanto riguarda i candidati di cui al primo comma e al secondo comma, n. 2 del precedente art. 2 del presente bando, gli eventuali titoli comprovanti il diritto all'elevazione del limite massimo di età.

Non si terrà conto delle domande che non contengono tutte le indicazioni soprarichiamate.

Art. 5.

Per i candidati di cui al primo comma ed al secondo comma, n. 2), del precedente art. 2 le domande devono essere corredate dai seguenti documenti, in originale o in copia conforme autenticata ai sensi di legge:

certificato rilasciato dall'amministrazione di provenienza, attestante la qualifica ricoperta alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del bando;

stato matricolare, di data non anteriore di oltre tre mesi alla data di pubblicazione del bando;

titolo di studio.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se consegnate all'ufficio previsto al precedente art. 4 o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termme indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

I concorrenti sono tenuti a comunicare, con lettera raccomandata, qualunque cambiamento del loro recapito: in mancanza le comunicazioni saranno fatte al recapito dichiarato nella domanda o, se ivi il concorrente è irreperibile, presso l'ufficio affari generali, personale e amministrazione della Corte costituzionale.

Per difetto dei requisiti prescritti la Corte può disporre in ogni momento l'esclusione dal concorso con motivato provvedimento.

Art. 6.

Per essere ammessi a sostenere tutte le prove di esame i candidati dovranno esibire idoneo documento personale di riconoscimento, munito di fotografia.

Art. 7.

La commissione esaminatrice è nominata con separato decreto ed è composta da:

un gudice costituzionale, con funzioni di presidente; due professori ordinari nelle università statali, titolari di materie attinenti alle prove scritte;

il segretario generale;

un funzionario direttivo della Corte costituzionale con qualifica di direttore.

Alla commissione giudicatrice possono essere aggregati uno o più esperti, con voto consultivo per le prove di esame di lingua straniera.

Un funzionario della carriera direttiva svolge le funzioni di segretario della commissione.

Art. 8.

Gli esami consistono in tre prove scritte ed in una prova orale.

Art. 9.

Le prove scritte concernono, rispettivamente, le seguenti materie:

- 1) diritto costituzionale;
- 2) diritto amministrativo;
- 3) diritto privato.

Art. 10.

La prova orale consiste in un colloquio sulle materie che hanno formato oggetto delle prove scritte e sulle seguenti altre materie:

- 1) giustizia costituzionale;
- 2) procedura civile;
- 3) elementi di diritto e procedura penale;
- 4) contabilità pubblica: 5) diritto tributario;
- 6) elementi di economia politica e scienza delle finanze;
 7) elementi di informatica.

Nel corso del colloquio i candidati dovranno, inoltre, dimostrare la conoscenza di una lingua straniera da loro scelta tra il francese, l'inglese o il tedesco, mediante lettura e traduzione in italiano di un brano e mediante breve conversazione.

Art. 11.

Per ciascuna prova ogni commissario dispone di dieci punti. Sono ammessi a sostenere la prova orale i candidati che hanno conseguito nelle prove scritte un punteggio medio non inferiore a trentacinque cinquantesimi, con non meno di trenta cinquantesimi in ciascuna prova.

Sono considerati idonei i candidati che nelle prove orali conseguono un punteggio non inferiore a trenta cinquantesimi.

La somma della media dei punti conseguiti in ciascuna prova scritta e del punteggio nella prova orale costituisce il punteggio di concorso e determina il posto in graduatoria del candidato.

A parità di punti sono applicate le preferenze di cui allo art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modifiche.

Art. 12.

Le prove si svolgeranno nel luogo, nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti con determinazione del presidente della commissione esaminatrice, comunicata ai candidati dall'ufficio affari generali, personale e amministrazione almeno venti giorni prima di quello in cui le prove stesse devono essere sostenute.

Art. 13.

Le sedute dedicate alla prova orale sono pubbliche.

Al termine di ogni seduta la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati.

L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, è affisso nel medesimo giorno, nell'albo in cui sono pubblicate le delibere della Corte in materia di personale.

Art. 14.

La graduatoria generale di merito viene formata in base alla votazione complessiva, risultante per ciascun candidato dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte

e del voto riportato nel colloquio.

A parità di punti sono applicate le preferenze di cui allo art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modifiche.

I candidati che abbiano superato le prove di esame e che intendano far valere titoli di preferenza dovranno far pervenire all'ufficio affari generali, personale e amministrazione, entro il termine perentorio di giorni venti, decorrenti da quello successivo alla data di comunicazione dell'apposito invito, formulato a mezzo di lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, i documenti attestanti il possesso dei titoli stessi.

I candidati dichiarati vincitori devono produrre, sotto pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, formulato a mezzo di lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti prescritti.

I vincitori chiamati in servizio sono sottoposti ad un periodo di prova della durata di un anno, prorogabile di un altro anno, e sono collocati nell'apposito ruolo se superano la prova stessa.

Durante il periodo di prova hanno gli stessi doveri del personale di ruolo e godono dello stesso trattamento economico.

Roma, addì 25 febbraio 1982

Il Presidente: ELIA

(1065)

MINISTERO D'. GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso, per esami, a centosedici posti di ragioniere - livello VI - (ex parametro 160) nel ruolo del personale di ragioneria della carriera di concetto dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena per gli istituti aventi sede nelle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Umbria.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il regolamento per il personale civile di ruolo della Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, approvato con regio decreto 30 luglio 1940, n. 2041, modificato con decreto-legge 23 aprile 1948, n. 1141 e legge 30 gennaio 1951, n. 62;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del citato testo unico:

Vista la legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni:

Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 66, riguardante l'ammis-

sione della donna ai pubblici uffici e alle professioni;

Vista la legge 26 marzo 1965, n. 229, relativa all'estensione al personale militare dell'esenzione dai limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso alle carriere civili dello Stato;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, riguardante le norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme:

Vista la legge 18 marzo 1968, n. 249, di delega al governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina delle assunzioni obbligatorie per le pubbliche amministrazioni; Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicem-

bre 1970, n 1077 e 1079;

Visto il decreto ministeriale 4 giugno 1974, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1975, reg. 2, foglio n. 117, col quale, sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, sono stati stabiliti i programmi di esame per l'accesso alle varie carrière dell'Amininistrazione degli istituti penitenziari;

Visto il decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, convertito nella

legge 10 giugno 1978, n 271;

Vista la legge 11 luglio 1980, n 312, riguardante il nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare uello Stato:

Vista la legge 8 agosto 1980, n. 426, reconte provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia;

Ritenuto che dei centoottantacinque candidati risultati idonei nel concorso a duecentonovantadue posti di ragioniere in prova, indetto con decreto ministeriale 2 giugno 1978, ventiquattro hanno rinunciato ad assumere servizio e che pertanto, sono disponibili, con riferimento al concorso anzidetto, centotrentuno

Tenuto conto, altresì, che sono disponibili settantanove posti con riferimento al concorso a centocinque posti di ragioniere indetto con decreto ministeriale 31 dicembre 1979. essendone risultati vincitori ventisei candidati:

Considerato, inoltre, che' nel concorso a venti posti di ragioniere principale, indetto con decreto ministeriale 23 giugno 1980, sono risultati vincitori nove candidati, con un residuo

Atteso che per tutti i posti residui come sopra determinati risultano complessivamente disponibili duecentotrentadue posti da attribuire mediante pubblico concorso alla qualifica di rag omere in prova - livello VI - (ex parametro 160) nell'Amministrazione penitenziaria;

Considerato, infine, che, a norma dell'art. 26-quinquies della legge 29 febbraio 1980, n. 33, confermato dall'art. 28-ter della legge ó agosto 1981, n. 432, un'aliquota pari al 50% dei predetti l

posti deve essere riservata ai giovani assunti ai sensi della legge 285/1977 che abbiano superato l'esame di idoneità per l'ammissione nei ruoli delle amministrazioni dello Stato;

Visti gli articoli 6 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1980, n. 1077;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a centosediei posti di ragioniere in prova - livello VI - (ex parametro 160) nel ruofo del personale di ragioneria della carriera di concetto dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena per gli istituti aventi sede nelle seguenti regioni: Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria.

I vincitori del concorso saranno destinati a prestare servizio, per almeno cinque anni, negli istituti di prevenzione e di pena aventi sede nelle regioni di cui al primo comma del

presente articolo.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere in possesso del diploma di ragioniere, con esclusione di ogni altro titolo di studio;

b) avere compiuto il diciottesimo anno di cià e non superato il trentacinquesimo salvo i casi di elevazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;

c) essere cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini

gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) avere il godimento dei diritti politici: c) avere sempre tenuto buona condotta;

f) essere di sana e robusta costituzione, immune da difetti ed imperfezioni lisiche che possano influire sul rendimento in servizio e di statura non interiore a mt. 1,60;

g) essere in regola con le norme concernenti gli obblight

militari;

h) non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso una pubblica amministrazione o decaduti da un impiego statale per i motivi indicati dall'art. 127, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, u. 3.

Tali requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso Per difetto di uno di essi è disposta la esclusione dal concorso, con decreto motivato del Ministro

Le domande di ammissione al concorso, da redigersi su carta bollata, secondo lo schema allegato, dovranno pervenire al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena. Ufficio 1 - entro e non oftre i trenta giorni successivi a quello della pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La data di arrivo delle domande è stabilità dal timbro a

data apposto dal Ministero

Non saranno accolte le domande pervenute, per qualsiasi causa, oltre il termine sopra indicato. Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine la fede il timbro a data apposto dall'ulticio postale accettante.

E' latto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda,

a pena di esclusione:

1) il proprio cognome e nome; le aspiranti che siano conjugate debbono dichiarare anche il cognome del marito;

2) il luogo e la data di nascita; i candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, dovranno specificare il titolo che dà loro diritto alla elevazione del predetto limite massimo di età;

3) il titolo di studio posseduto con l'indicazione dell'isti-

tuto presso il quale è stato conseguito e della relativa data; 4) il possesso della cittadinanza italiana o del titolo di

equiparazione; 5) il comune nelle cui liste clettorali essi sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle Histe medesime:

6) la loro posizione dei riguardi degli obblighi militari. (Tale dichiarazione è richiesta soltanto ai candidati di sesso naschile);

7) di avere statura non inferiore a m 1,60; ...

8) le eventuali condanne penali riportate;

9) la propria residenza, il proprio indirizzo al quale il cio I - entro il termine perentorio di quindici giorni, decorministero dovrà inviare le comunicazioni concernenti il con-

Coloro i quali siano stati impiegati presso una pubblica amministrazione dovranno dichiarare di non essere incorsi in provvedimenti di destituzione dal servizio ovvero di decadenza dall'impiego per 1 motivi di cui all'art, 127, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I candidati dovranno, altresì, dichiarare di aver preso visione e di essere a conoscenza di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando e di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio nell'ambito delle regioni indicate nell'art. 1 del bando.

La firma dell'aspirante, apposta alla domanda, dovrà essere autenticata, ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, dal funzionario competente a ricevere la domanda o da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

Per gli aspiranti che siano già dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Il concorso si svolgerà mediante esame con l'osservanza delle disposizioni contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e delle relative norme di esecuzione, nonchè del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

L'esame consisterà in due prove scritte ed in un colloquio e sarà diretto ad accertare il possesso di una adeguata cultura generale e delle cognizioni economiche, giuridiche e tecniche necessarie per l'assolvimento delle funzioni proprie della carriera.

Le prove scritte si svolgeranno in Roma, presso il palazzo degli esami, sito in via Girolamo Induno n. 4, alle ore 8 dei giorni 18 e 19 giugno 1982.

Esse avranno per oggetto:

- 1) diritto amministrativo;
- 2) ragioneria pubblica e privata.

Il colloquio avrà per oggetto le stesse materie delle prove scritte ed inoltre:

- 1) nozioni di economia politica e scienza delle finanze;
- 2) contabilità di Stato con particolare riguardo al regolamento di contabilità carceraria;
 - 3) ordinamento per gli istituti di prevenzione e di pena;
 - 4) nozione di legislazione sociale del lavoro;
- 5) statistica, con particolare riguardo alla statistica penitenziaria.

Saranno ammessi al colloquio i concorrenti che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio sarà fatta la relativa comunicazione, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte, almeno venti giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenere il detto colloquio.

Il colloquio non si intenderà superato se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punteggio riportato nel colloquio.

Ai fini dell'accertamento della loro identità personale, i candidati dovranno presentarsi agli esami muniti di un idoneo documento di riconoscimento.

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun avviso, per sostenere le prove scritte nella sede e nei giorni sopra indicati.

Espletate le prove del concorso, la commissione esaminatrice forma la graduatoria di merito con l'indicazione della votazione complessiva conseguita da ciascun candidato.

La graduatoria dei vincitori sarà formata con l'osservanza delle disposizioni vigenti a favore di particolari categorie di cit-

I candidati che abbiano superato la prova orale e che intendano far valere i titoli di precedenza o preferenza nella nomina, nonchè quelli che abbiano dichiarato di avere titolo alla elevazione del limite massimo di età, ai sensi del precedente art. 3, dovranno far pervenire al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena - Uffi lata, dalla Procura della Repubblica competente;

renti dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto apposito invito dall'amministrazione, i documenti attestanti il possesso di tali titoli.

A parità di merito saranno applicate le preferenze previste dall'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gen-

naio 1957, n. 3.

I candidati che abbiano superato gli esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a ricoprire i posti che si rendessero vacanti.

Art. 6.

Con decreto ministeriale, riconosciuta la regolarità del procedimento, sarà approvata la graduatoria di merito e verranno dichiarati i vincitori del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria dei vincitori del concorso e degli idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale decorrerà il termine per le eventuali impugnative.

Art. 7.

I vincitori devono assumere servizio in via provvisoria nell'ufficio di destinazione il primo giorno del mese successivo alla scadenza di venti giorni dalla data di ricezione di apposito invito, formulato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

I medesimi devono consegnare al capo dell'ufficio di destinazione, all'atto dell'assunzione in servizio, i seguenti documenti:

1) diploma originale del titolo di studio di cui al precedente art. 2, lettera a), o copia autentica di esso rilasciata dal notaio, su carta bollata. Qualora il diploma non sia stato ancora rilasciato, l'interessato potrà presentare in sua vece in originale o copia autentica - il certificato-diploma in bollo contenente la dichiarazione che trattasi di quello sostitutivo a tutti gli effetti del diploma originale, sino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato.

L'autenticazione può essere fatta, ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso o presso il quale è depositato l'originale o al quale deve essere prodotto il documento, nonchè da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato

dal sindaco.

In caso di smarrimento o distruzione del diploma originale, l'aspirante deve presentare il duplicato rilasciato, ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, oppure il certificato dal quale risulti che è in corso la procedura per il rilascio del duplicato stesso;

2) estratto dell'atto di nascita, rilasciato su carta bollata, dal quale risulti che l'impiegato, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso, abbia compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il limite massimo stabilito.

Tale documento dovrà essere rilasciato dall'ufficiale dello stato civile del comune di origine, se l'impiegato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero dal comune presso il quale è stato trascritto l'atto di nascita, se il predetto è nato all'estero. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita, l'impiegato nato all'estero dovrà produrre un certificato della competente autorità consolare;

3) il certificato di cittadinanza italiana rilasciato, su carta bollata, dal sindaco del comune di origine o di residenza, ovvero dall'ufficiale dello stato civile del comune di origine, con la annotazione che l'interessato era in possesso della cittadinanza italiana anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso;

4) il certificato di godimento dei diritti politici rilasciato, su carta bollata, dal sindaco del comune presso le cui liste elettorali l'impiegato è iscritto, con l'annotazione che il mede-simo godeva dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso:

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato, su carta bollata, dal segretario della Procura della Repubblica competente. Tale documento non può essere sostituito dal certificato penale;

6) certificato dei carichi pendenti rilasciato, su carta bol-

7) certificato dei carichi pendenti, rilasciato su carta bol-

lata, dalla Pretura competente;

8) certificato medico rilasciato, su carta bollata, da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto, dal quale risulti che l'interessato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre, che ha statura non inferiore a m 1,60 e che è stato sottoposto, presso un istituto o un laboratorio autorizzato agli accertamenti sierologici del sangue prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837. Se il medesimo è affetto da imperfezioni fisiche, esse devono essere esatta-mente specificate nel certificato. Per gli invalidi di guerra ed assimilati, per gli invalidi per il servizio o invalidi civili o del lavoro, il certificato medico deve essere rilasciato dallo ufficiale sanitario del comune di residenza dell'impiegato e contenere, ai sensi, rispettivamente, delle leggi 3 giugno 1950, n. 375, 24 febbraio 1953, n. 142, 5 ottobre 1962, n. 1539 e 14 ottobre 1966, n. 851, oltre ad una esatta trascrizione della natura e del grado di invalidità nonchè delle condizioni attualmente risultanti dall'esame obiettivo, la dichiarazione che l'invalido non può riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro né alla sicurezza degli impianti e l'apprezzamento che le sue condizioni fisiche lo rendono idoneo al disimpegno delle mansioni per l'impiego in cui è stato assunto.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5), 6), 7) e 8) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quello della lettera di invito a presentarli.

L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo gli interessati; colui che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti o rifiuti di sottoporsi a visita decade dal diritto alla nomina in prova;

- 9) dichiarazione prevista dall'art. 1 del regio decreto 28 giugno 1933, n. 704, circa i servizi di ruolo e non di ruolo eventualmente prestati in precedenza allo Stato, compresi i servizi militari, o ad altri enti pubblici;
 - 10) uno dei seguenti documenti militari:
- a) per coloro che abbiano già prestato servizio militare, copia o estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali), ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali o militari di truppa), rilasciato dalla autorità militare competente, su carta bollata;
- b) per coloro che siano stati dichiarati « abili arruolati » dal competente consiglio di leva, ma che, per qualsiasi motivo, non abbiano prestato servizio militare, copia o estratto del foglio matricolare militare rilasciato dal distretto militare competente, su carta bollata, se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito ed Aeronautica), ovvero certificato di esito di leva rilasciato dalla capitaneria di porto competente, su carta bollata, se assegnati in forza alle capitanerie di porto (Marina);
- c) per coloro che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva, certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco, su carta bollata, e vistato dal consiglio di leva, se il giudizio è stato adottato dal consiglio di leva presso il comune di origine o di residenza (per quelli assegnati alle liste di leva terrestri), ovvero certificato di esito di leva rilasciato dal commissario di leva, su carta bollata e vistato dal comandante, se il giudizio è stato adottato da una capitaneria di porto (per quelli assegnati alla lista di leva marittima);
- d) per coloro che non siano stati sottoposti al giudizio del consiglio di leva, certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco, su carta bollata, se l'interessato è stato assegnato alle liste di leva terrestri, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dalla capitaneria di porto, su carta bollata, se il medesimo è stato assegnato alla lista di leva marittima.

I documenti di cui al n. 10) del presente articolo, non dovranno essere presentati dai concorrenti di sesso femminile.

Art. 8.

Gli impiegati che provengono da amministrazioni statali, come impiegati di ruolo o come operai di ruolo, dovranno produrre soltanto i seguenti documenti, in carta bollata:

1) copia dello stato di servizio, rilasciata dall'amministrazione di provenienza, di data non anteriore a quella di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, contenente l'indicazione dei giudizi complessivi riportati dall'impiegato nell'ultimo triennio;

- 2) titolo di studio di cui al precedente art. 7, n. 1);
- 3) certificato dei carichi pendenti, rilasciato dalla Procura della Repubblica competente, di cui al precedente art. 7, n. 6);
- 4) certificato dei carichi pendenti, rilasciato dalla Pretura competente, di cui al precedente art. 7, n. 7);
 - 5) certificato medico di cui al precedente art. 7, n. 8);
 - 6) dichiarazione di cui al precedente art. 7, n. 9).

Coloro che si trovino alle armi per servizio di leva o in carriera continuativa e quelli in servizio di polizia, sono tenuti a presentare soltanto i seguenti documenti, in carta bollata:

- 1) titolo di studio, di cui al precedente art. 7, n. 1);
- estratto dell'atto di nascita, di cui al precedente art. 7,
 2);
- 3) certificato dei carichi pendenti, rilasciato dalla Procura della Repubblica competente, di cui al precedente art. 7, n. 6);
- 4) certificato dei carichi pendenti, rilasciato dalla pretura competente, di cui al precedente art. 7, n. 7);
- 5) certificato rilasciato dal comandante del corpo al quale appartiene, attestante la condotta in servizio, la idoneità fisica a ricoprire il posto in cui sono assunti e la statura;

6) dichiarazione, di cui al precedente art. 7, n. 9).

Gli impiegati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1953, n. 492, purchè esibiscano il certificato di povertà ovvero risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza o del sindaco, qualora nel comune non esista ufficio di pubblica sicurezza.

Non è ammesso riferimento a documenti presentati precedentemente al Ministero di grazia e giustizia o ad altra ammi-

nistrazione.

Art 9

Eventuali irregolarità sanabili della documentazione, di cui ai precedenti articoli 7 ed 8, accertate dal competente ufficio del Ministero di grazia e giustizia, possono essere sanate, a cura dell'interessato, entro trenta giorni dalla data di ricezione di apposito invito.

Il requisito della buona condotta morale e civile è accertata d'ufficio a norma dell'art. 2 del decreto del Presidente della

Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Al pagamento dello stipendio degli impiegati assunti in servizio in via provvisoria si provvede con apertura di partite provvisorie di spesa fissa.

Art. 10.

Gli idonei che non siano in grado di presentare, nei termini stabiliti, i documenti prescritti perchè non rilasciati in tempo utile dalla competente autorità nonostante ne sia stata fatta richiesta entro cinque giorni dalla data di ricevimento della lettera d'invito di cui al precedente art. 7, possono consegnare al capo dell'ufficio di destinazione, in sostituzione del documento non rilasciato, la ricevuta della richiesta dalla quale risulti la data della stessa.

In tal caso il documento deve essere consegnato, a pena di decadenza, entro tre mesi dalla data di ricevimento della lettera di invito.

Art. 11.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine di cui al primo comma del precedente art. 7, oppure la mancata od incompleta consegna della documentazione di cui al medesimo articolo o la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nel termine prescritto, composta la decadenza dal diritto alla nomina in prova.

Art. 12.

Gli impiegati assunti in servizio con le modalità di cui all'art. 7, primo comma, sono nominati ragionieri in prova - livello VI - (ex parametro 160), nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, secondo l'ordine della graduatoria, al termine delle operazioni di accertamento del possesso dei requisiti per la nomina, con decorrenza giuridica dalla data del provvedimento ministeriale di assegnazione provvisoria ed economica dalla data di assunzione in servizio.

Nei casi in cui, dopo l'assunzione in scrvizio in via provvisoria, non possa aver corso la nomina, l'assunzione medesima cessa di avere ogni efficacia.

Compiuto il periodo di prova, della durata di sei mesi, gli impiegati che avranno ottenuto il giudizio favorevole saranno confermati in reolo. Nei casi di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancera sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato.

Roma, addì 9 dicembre 1981

Il Ministro: DARIDA

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1982 Registro n. 8 Giustizia, foglio n. 80

ALLEGATO

Schema di domanda (da redigersi su carta bollata)

> Al Ministero di grazia e giustizia -Direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena - Uffi-CIO I - ROMA

(Dati da redigersi a macchina o in stampatello)

(cognome e nome) (1)

(luogo di nascita)

(data di nascita)

(indicare se sposato o non)

(numero dei figli)

Il sottoscritto, residente oppure domiciliato a . . .) in via . chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a centosedici posti di ragioniere in prova - livello VI - (ex parametro 160) nel ruolo del personale di ragioneria della carriera di concetto dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, per gli istituti aventi sede nelle regioni Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria (2).

Fa presente di aver diritto all'elevazione del limite massimo

di età, ai sensi dell'art. 3, n. 2), del bando perché (3).

Dichiara, sotto la propria responsabilità, che:

- a) è in possesso del seguente titolo di studio: (4). conseguito presso l'istituto tecnico commerciale «. . sito in via . . di (città) . nell'anno scolastico.
 - b) è cittadino italiano;
- c) è iscritto nelle liste elettorali del comune di . oppure (5);
- d) la sua posizione, in ordine agli obblighi militari, è la seguente (6).
 - e) ha statura non inferiore a m 1,60;
 - f) eventuali condanne penali riportate (7).

Dichiara, altresì, che ha prestato servizio presso le seguenti r bbliche amministrazioni (oppure) non ha prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (8).

Ha preso visione ed è a conoscenza di tutte le prescrizioni nonchè di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando e di essere disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio nell'ambito delle regioni indicate nell'art. 1 del bando.

Tutte le comunicazioni riguardanti il concorso dovranno essere indirizzate a . . (via) . (città) . (c.a.p.) . (provincia) . n. telefonico .

Data, .

Firma (9)

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10, presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 - BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A-TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia,

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligráfico e Zecca dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale n 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni -- Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

	PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO			
TIPO ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA				
1	Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, compresi gli indici mens settimanati della Corte costituzionale, senza supplementi ordina	sili edi iri:	fascicoli	
	annualesemestrale		72.000 40.000	
Abbonamento al fascicoli ordinari, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanati della Corte costituzionale, inclusi i supplementi ordinari con esclu- sione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:				
	annualesemestrale		100.000 55.000	
111	Abbonamento ai fascicoli ordinari, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i supplementi ordinari relativi ai concorsi:			
	annualesemestrale		96.000 53.000	
Abbonamento ai fascicoli ordinari, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i supplementi ordinari relativi alle specialità medicinali:				
	annuale	_	85.000 47.000	
_	semestrale			
	Abbonamento completo ai fascicoli ordinari, agli indici men settimanali della Corte costituzionale ed a tutti i tipi dei suppler	nenti (ordinari:	
	annualesemestrale	_	165.000 92.000	
M	Abbonamento annuale ai soli supplementi ordinari relativi alle e ai rendiconti dello Stato	leggi d	li bilancio 30.000	
Alt	Abbonamento annuale al supplementi ordinari, esclusi quelli r di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle s cinali	pecia	alle leggi lità medi- 28.000	
Prez	zzo di vendita di un fascicolo ordinario	L.	400	
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione				
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione				
ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI				
Abbonamento annuale L. 65.000 Abbonamento semestrale L. 35.000				
Un fascicolo L 400 per ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso				

L'Importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni della data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta dei relativo abbonamento.

Per ogni informazione relativa al servizio abbonamenti telefonare ai numeri: 85082221 - 85082149.

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero,

nonché quelli di vendità dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

⁽¹⁾ Le aspiranti che siano coniugate debbono far seguire al loro cognome quello del marito.

⁽²⁾ E' fatto obbligo al candidato di trascrivere tutte le regioni indicate nel bando di concorso.

- (3) Indicare il titolo o i titoli previsti dall'art. 3 del bando di concorso che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età di anni 35.
- (4) E' richiesto il diploma di ragioniere con esclusione di qualsiasi altro titolo di studio.
- (5) In caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle liste medesime, indicarne i motivi
- (6) Nel caso che i candidati siano stati giudicati permanentemente o temporaneamente inabili al servizio militare, dovranno dichiarare l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio nei loro confronti.
- (7) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se per esse sia intervenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione) con gli estremi del relativo provvedimento.
- (8) Indicare la qualità del servizio prestato e le cause even tuali di risoluzione di precedenti rapporti di impiego.
- (9) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autenticazione ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti di ruolo dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio, preceduto dalla indicazione dell'amministrazione presso cui presta servizio e della qualifica rivestita dal candidato.

(1049)

MINISTERO DELLA DIFESA

Avviso relativo alla pubblicazione dell'esito del concorso pubblico, per esami, a otto posti di perito tecnico disegnatore nel ruolo organico della carriera di concetto dei periti tecnici disegnatori dell'Esercito, specializzazione tecnologico-meccanico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, ultimo comma del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si da avviso che nella dispensa del Giornale ufficiale della Difesa n. 31 del 1º agosto 1981 (data di pubblicazione 12 dicembre 1981), è stato pubblicato il decreto ministeriale 16 aprile 1981, registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1981, registro n. 28 Difesa, foglio n. 259, concernente l'esito del concorso pubblico, per esami, a otto posti di perito tecnico disegnatore in prova, nel ruolo organico della carriera di concetto dei periti tecnici disegnatori dello Esercito, specializzazione tecnologico-meccanico.

(993)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso, per esami, a ventotto posti di operatore specializzato di esercizio nel contingente della quarta categoria del personale per gli uffici locali ed agenzie dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni da conferire negli uffici locali della direzione compartimentale per la Sardegna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel primo supplemento del Bollettino ufficiale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, parte 2ª, n. 4, del 15 febbraio 1982 è stato pubblicato il decreto ministeriale 8 aprile 1980, numero ULA/1209/14413, con il quale sono state approvate le graduatorie di merito e definitiva del concorso a ventotto posti di operatore specializzato di esercizio in prova nel contingente della quarta categoria del personale per gli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni da conferire negli uffici locali della direzione compartimentale per la Sardegna - indetto con decreto ministeriale 1º giugno 1978, n. ULA/A/17882, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 175 del 24 giugno 1978.

(992)

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

Nella Gazzetta Ufficiale, parte seconda, n. 58 del 1º marzo 1982, sono stati pubblicati i seguenti avvisi di concorso:

Ospedale generale di zona « S. Vito e S. Spirito », in Alcamo: Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ostetrica.

Associazione dei comuni per i servizi di zona - Ambito territotoriale n. 30 - Unità socio sanitaria locale n. 30, in Seriate:
Concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di capo sala,
infermiere professionale, vigilatrice d'infanzia, infermiere generico e puericultrice presso il presidio ospedaliero di Seriate; a posti di capo sala e infermiere generico presso il
presidio ospedaliero di Trescore Balneario; a posti di ostetrica e infermiere generico presso il presidio ospedaliero di
Calcinate.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici - E.N.P.A.M.: Concorsi pubblici, per esami, a posti di archivista dattilografo, collaboratore e collaboratore tecnico.

ERNESTO LUPO, direttore

DINO EGIDIO MARTINA, redattore